IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 339 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1873

ABBONAMENTI

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

Per l'Anno 1913
A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

IL PIÙ UTILE DEI PREMI
l'Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato annuario – Diplomatico – Amministrativo – Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 – dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE – MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli *personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.*

SOMMARIO DELLE MATERIE

L'ALMANACCO ITALIANO 1913, oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, contiene una graziosa *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI;

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I sentimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia esperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.
I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.
La storia dell'anno narrata dalla caricatura.
ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura interessante, attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più gradevole.

L'edizione **normale** del **1913** è posta in vendita dall'Editore a L. **2.50**.

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale.**

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli associati del *Popolo Romano.*

La Stagione

È un innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale – mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che cesta ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

CALENDARIO da PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono, molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottocposto ad un finissimo profumo, appositamente preparato dalla Ditta Bertelli.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*
RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50
(Col premio gratuito - franco di porto – a scelta fra i volumi: **Il vino** del dr. Del Nero, oppure **Il latte**, del dr.D'Arval, edizione speciale della *Rivista Agricola.*)
RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

Rinnovazione della Triplice alleanza

La notizia del rinnovamento della Triplice — nella quale Vienna ci ha precedutí forse perchè alla *Ballplatz* c'è qualche orologio che anticipa sempre un po' per maggior previdenza — è stata accolta nei circoli della capitale (e così pure dall'opinione pubblica italiana) come la cosa più naturale di questo mondo, il quale mondo sarebbe invece rimasto sorpreso del contrario.

E la ragione di questo fatto è molto semplice. Quando un accordo fra individui, come fra Nazioni, ha per esclusiva base fondamentale la difesa legittima della rispettiva esistenza mercè la reciproca assistenza per la conservazione dell'integrità patrimoniale acquisita da ciascuno dei contraenti nel rispetto dei legittimi interessi degli altri, non può ragionevolmente — un tale accordo — suscitare in alcuna persona onesta la benchè minima contrarietà.

Ergo, siccome questo e non altro è il carattere intrinseco della Triplice Alleanza: siccome questo e non altro è il fine che si propongono gli alleati della Triplice — come ne fa prova e controprova una esperienza di trent'anni — qualunque sospetto diviene così assurdo da non meritare altra risposta, tranne il motto di Eduardo III.

Nel *Pop. Rom.* del 30 giugno 1902 — quando l'alleanza fu rinnovata — venne rilevata l'importanza del fatto che non si era alterata la sostanza, nè la forma del trattato. Lo stesso possiamo dire ora, sebbene qualcuno avesse accennato alla convenienza di alcune aggiunte o modificazioni, in seguito alla nuova situazione derivata per noi dalla conquista della Libia.

Le formule dei contratti sono tanto più efficaci, per quanto sono concise e schematiche. E siccome la formula confermata nel 1902 e riaffermata oggi è la più comprensiva, e tutela nel modo più assoluto gl'interessi e la rispettiva integrità territoriale, non vi era alcuna ragione di aggiungere, di togliere o di modificare il testo dei trattati, che in trent'anni hanno perfettamente corrisposto allo scopo dell'alleanza.

Vediamo, infatti, con piacere, come quegli stessi autorevoli giornali francesi (*Vedi fon. di Parigi*) che nel 1902 riconobbero quale pegno di pace europea la rinnovazione del trattato, considerano ed interpretano nello stesso senso la rinnovazione attuale, ciò che è perfettamente logico, giacchè, in fondo, si tratta semplicemente di una nuova edizione, nè riveduta, nè corretta, dello stesso testo.

E' poi superfluo rilevare gli apprezzamenti della stampa dei paesi alleati, la quale concordemente esprime la viva soddisfazione per l'atto compiuto con un'intonazione molto cordiale e lusinghiera per la Nazione italiana. E noi siamo ben lieti di ricambiare tali sentimenti con spirito di cordiale solidarietà, rendendo omaggio agli uomini di Stato, per avere sollecitata la rinnovazione di un Patto, che all'atto pratico si è dimostrato il più efficace ad assicurare, con l'equilibrio delle forze, l'Europa contro ogni pericolo di conflagrazioni fra i grandi Stati, garantendo ai rispettivi popoli un avvenire di pace operosa, che sarà tanto più duratura, se i registori delle grandi Potenze rifletteranno, come abbiamo fiducia, a risolvere razionalmente l'antico ed arduo problema d'Oriente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col quadrottino ■ zero sono della notte

(S) **Madrid**, 8. — Al Ministero della Guerra ha avuto luogo una riunione del Consiglio della difesa nazionale sotto la Presidenza del Re. Si mantiene un riserbo assoluto sulla discussione.

Secondo il *Diario Universal*, le questioni del protettorato al Marocco e della nomina del Residente spagnuolo sarebbero state particolarmente esaminate.

Alcuni assicurano che il progetto della costruzione di una seconda squadra, che verrebbe prossimamente sottoposto alle Cortes, è stato pure preso in considerazione. La nuova squadra comprenderebbe tre corazzate, parecchi incrociatori, alcune cannoniere e torpediniere.

Il Consiglio si sarebbe pure occupato delle ferrovie strategiche, la costruzione delle quali è progettata in diverse località del territorio.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Berlino: Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che lo Czarevic ha fatto ieri la sua prima passeggiata di un quarto d'ora.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un progetto di legge che ha per scopo di estendere alla Finlandia le operazioni della Banca dell'Impero.

■ (S) **Berlino**, 8 — L'ex-Re Manuel di Portogallo, di passaggio a Berlino, è stato invitato oggi a colazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

Un disgraziato incidente
al Ministro della P. I. di Spagna

(S) **Madrid**, 8. — L'automobile del Ministro della P. Istruzione Alba ha urtato contro un carretto. Il Ministro avrebbe riportato la frattura di un braccio e contusioni in varie parti del corpo.

(S) **Madrid**, 8. — L'incidente è avvenuto alle ore 10 di sera, mentre il Ministro si recava ad una piccola tenuta che possiede nei dintorni di Madrid. Il Ministro è rimasto disteso sull'orlo della via per più di un'ora mentre lo *chauffeur*, che era ferito molto leggermente, andava ad avvertire la gendarmeria la quale a sua volta ha avvertito le autorità.

Il sottosegretario alla P. I. si è recato sul luogo ed ha trasportato il ferito alla sua abitazione a Madrid.

Il Ministro dell'Interno e numerose personalità si sono recati a far visita al ferito.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 9 (ore 0.50). — *L'Intransigeant* annuncia che, cedendo alle sollecitazioni dei suoi molti amici politici, il Ministro del Lavoro, sig. Leone Bourgeois, ha consentito che venga posata la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. L'elezione avrà luogo, come è noto, il 17 gennaio p. v.

Si ritiene che, in vista di questa candidatura, il sig. Dubost, Pres. del Senato, e Deschanel, Pres. della Camera, ritireranno la loro. L'elezione di Bourgeois, venendo così a mancare ogni competizione, sarebbe quindi assicurata.

— I giornali di stasera commentano il rinnovamento della Triplice Alleanza, ricordano le dichiarazioni fatte nel 1902 dal sig. Delcassè alla Camera francese, nelle quali si constatavano che gli impegni assunti dall'Italia, entrando nella Triplice non avevano carattere offensivo, e che gli impegni nuovi contratti tra l'Italia e la Francia erano conciliabili con la Triplice Alleanza.

Il *Temps* dice che il rinnovamento della Triplice Alleanza non cambia la situazione, avendo questo speciale significato che gli alleati hanno voluto affermare la loro piena solidarietà nella crisi attuale.

Del resto, la Triplice Alleanza fin dalla sua origine ebbe intenti pacifici e nulla fa supporre che tali intenti siano mutati. La Triplice Alleanza fa una parte e dall'altra l'alleanza franco-russa e la Triplice Intesa assicurano l'equilibrio europeo.

Il *Journal des Débats* ricorda, oltre alle dichiarazioni del sig. Delcassè alla Camera francese, quelle del Ministro Prinetti alla Camera italiana, e dice che esse fecero comprendere all'Europa che gli impegni assunti dall'Italia verso gli alleati ne direttamente, nè indirettamente, significavano una minaccia verso la Francia.

L'Italia, quindi, in caso di una conflagrazione, non sarebbe tenuta a prender parte contro la Francia. « Speriamo — conclude il citato giornale — che gli avvenimenti non ci obblighino mai a verificare l'esattezza di quelle dichiarazioni. Intanto è necessario tenere stretti i vincoli della Triplice Intesa! »

L'*Intransigeant*, notoriamente ostile alla Triplice Alleanza, scrive che i Governi interessati hanno approfittato del momento favorevole per compire un atto che i sentimenti dei popoli avrebbero reso più difficile tra qualche mese. Il Gabinetto di Roma ha completato così l'opera cominciata nello scorso gennaio (? ?).

— Si ritiene che la Conferenza turco-balcanica sarà preceduta da una riunione dei Presidenti dei Consigli dei Ministri di Serbia, Bulgaria, Grecia, e, probabilmente, anche del Montenegro.

L'ultima di cambio

Non temeremo più alla carica con *Lonza* in resta: ma siccome avevamo detto amichevolmente al collega che maneggia la rubrica del credito, borse, etc. nel 6. *d'Italia : allons donc!* *assez des bêtises* ed egli, duro, ha voluto aggiungere una nuova, e speriamo ultima, corbelleria per completare la collezione, chiudiamo questa polemichetta con quest'ultimo rilievo.

Il collega, dunque, per dimostrare che il ribasso nel cambio fu l'effetto dei non mai abbastanza lodati 125 milioni, ha prodotto il seguente confronto dei cambi a Parigi fra il 23 ed il 30 novembre. Eccolo testuale :

A PARIGI	23 nov.	30 nov.
su Londra	25.23	25.22
su Berlino	123 1/8	123 1/8
su Italia	98 15/16	98 11/16
su Svizzera	99 9/16	99 17/32
su Vienna	104 3/16	104 1/16
su Pietroburgo	265 1/4	265 —
su New York	519 —	518 3/4

Dunque a Parigi — conchiude con aria trionfale il nostro contraddittore — tutti *i cambi si sono raddolciti senza eccezione.* Bravo!

Veramente, su Berlino non si sono nè raddolciti, nè amareggiati, perchè sono rimasti gli stessi: ma noi ammettiamo volentieri che si siano raddolciti anche quelli su Berlino. Che significa questo?

Siccome in nessun altro Stato i Ministri del Tesoro hanno dovuto fare alcuna operazione di 125 milioni (e neppure di un centesimo) e tuttavia i cambi si sono raddolciti, dopo essersi *amareggiati*, è chiaro ed evidente che l'aumento del cambio per l'Italia era ed è la conseguenza di una causa generale, comune a tutto il mercato europeo (ed anche al transatlantico) e non all'innocua operazione dei 125 milioni.

Un allievo della prima tecnica lo capisce, senza dimostrazione.

Il dilemma è così semplice, quanto inesorabile.

O l'aumento del cambio italiano era l'effetto dei 125 milioni e allora i cambi a Parigi su Londra, sulla Svizzera, su Vienna, su Pietroburgo e su New York, non dovevano subire aumenti, nè raddolcimenti: o l'aumento del nostro cambio non era — e non è — l'effetto della tanto declamata operazione, ma di una causa generale comune al mercato generale europeo, ed allora si spiegano le differenze fra il 23 ed il 30 nov. per tutte le divise estere negoziate a Parigi, come dallo specchietto (per le allodole) pubblicato dal sapiente critico del *G. d'Italia.*

Ex ore tuo te judico!

E con ciò chiudiamo questa polemichetta, consigliando amichevolmente il collega ad essere più cauto e più riflessivo in avvenire, altrimenti corre il rischio di essere eletto per acclamazione dagli agenti di cambio al presidente emerito dell'Accademia delle corbellerie.

Ma quali sono, dunque, secondo voi, dirà il critico del *G. d'Italia*, le cause dell'aumento avvenuto nel cambio?

Glie ne diremo una per compiacerlo. Prenda in mano i prospetti doganali, come facciamo noi abitualmente, e troverà che in ottobre e novembre 1912 l'Italia ha importato 178.744 tonn. di grano in più di ottobre e novembre 1911: vale a dire 1.787.440 quintali.

A 28 lire, almeno, per quintale — giacchè anche il dazio si paga in oro — la maggiore importazione del frumento di due mesi rappresenta L. 50.048.320 pagabili in oro da un paese, dove l'oro, sotto una forma o sotto l'altra, va comprato.

Et nunc erudimini!

La guerra e le Potenze
LA CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Parigi**, 8. — *L'Echo de Paris* pubblica le seguenti informazioni assunte da buona fonte sulla progettata riunione degli Ambasciatori: L'Inghilterra propose tale riunione, la Russia si offrì di ad adoperare sempre riserva, la Francia accettò volentieri di collaborarvi, la Germania fin dai primi giorni rispose in modo favorevole, l'Austria-Ungheria, che aveva fatto una obbiezione che riguardava il suo conflitto con la Serbia, avrebbe rinunciato a questa riserva e avrebbe finalmente deciso di far valere a Londra il suo punto di vista con la certezza di riuscire nel suo intento. Fatto dichiarato che esso sarà rappresentata dal suo Ambasciatore a Londra ed appoggerà il punto di vista austro-ungarico sulla questione dell'Albania e su quello del possesso territoriale di un porto serbo, come pure sulla proibizione alla Grecia di impadronirsi di Vallona e dell'Isola di Saseno.

Il giornale aggiunge che la Spagna sarà forse rappresentata alla conferenza quale Potenza Mediterranea, ed è possibile e anzi certo che la Rumania la quale avva manifestato il desiderio di parteciparvi rinnovando a tale domanda dopo i colloqui con Daneff, il quale è in viaggio per Bucarest.

UN COMMENTO UFFICIOSO TEDESCO

(S) **Berlino**, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

Le speranze relative al successo finale dell'azione diplomatica per la pace hanno ricevuto, malgrado l'esistenza di alcune difficoltà non ancora risolte, un nuovo alimento anche nell'ultima settimana. Nelle dichiarazioni del Cancelliere del 2 corr. e nel discorso di Poincaré del cinque corrente troviamo la stessa espressione di fiducia circa i favorevoli risultati della continuazione dello scambio di vedute fra le potenze quale si è effettuato fino ad oggi senza difficoltà sotto buoni auspici. La accentuazione rassicurante dell'opera tendente a conciliare i punti di vista europei sarà intensificata col fatto che la riunione degli Ambasciatori è incaricata di preparare la concorde opera delle potenze in ciascuna delle questioni che si trovano ancora pendenti. Tutte le grandi potenze hanno dato già la loro adesione alla riunione ed ai limiti entro i quali il lavoro deve essere svolto.

La situazione internazionale.

■ (S) **Leopoli**, 8 — E' stata tenuta oggi una seduta plenaria dei deputati polacchi alla Dieta e alla Camera. Il Governatore, rispondendo ad un'interrogazione, ha dichiarato, in seguito ad autorizzazione avutone dal Pres. del Consiglio, che la situazione internazionale non ha subito negli ultimi giorni alcun cambiamento. Le voci circa un aggravamento della situazione estera sono infondate. I rapporti con la Russia sono normali. Non si deve perciò prestare alcuna fede alle voci circa un imminente pericolo di guerra. I membri del *club* polacco dovrebbero perciò esercitare un'influenza moderatrice ed opporsi alla diffusione di notizie dubbie o inesatte, come pure alle false posizioni di un movimento patriottico nazionale che si manifesterebbe fra la gioventù polacca.

Credito, Industria e Commercio

« Riassumendo, si può dire che la fine della settimana ha segnato un miglioramento in confronto all'inizio, miglioramento che non può a meno di affermarsi, se si confermano, come è da ritenere, le notizie dell'armistizio, che significa preludio alla pace ».

Questa previsione, con la quale chiudevamo la rassegna del mercato internazionale nella settimana scorsa, si è avverata. Tranne, infatti, un momento di sosta, e di calma, prodotto dalla remienza della Grecia di firmare l'armistizio accettato invece dagli altri belligeranti, la fermezza prevalse generalmente, sebbene la liquidazione di novembre abbia assottigliato alquanto le assediate riserve metalliche delle grandi banche al di qua e anche al di là dell'Oceano.

Questa volta il miglioramento nella tendenza si può dire partito dai mercati centrali (Berlino e Vienna) che d'ordinario sono i più riservati e questo fatto speciale ha forse contribuito anch'esso a determinare la corrente di fiducia senza cadere in alcuna esagerazione.

Questo temperato ottimismo ha naturalmente modificato quasi radicalmente la temperatura del mercato generale, tantochè sulla fine della settimana, le buone disposizioni si sono accentuate.

Del resto la conferma si ha nei corsi di tutte le grandi piazze, che seguano, accanto alla fermezza dei consolidati, una ripresa di quasi due punti sulla rendita turca.

Non crediamo che per la settimana in cui si entra si possa prevedere – a parte le profezie e gl'indovinelli – una qualche sensibile variazione in senso inverso; imperocchè tanto nei circoli politici, quanto in quelli finanziari è penetrata la convinzione che, allo stato delle cose, non sia seriamente suppponibile – dato l'intervento delle grandi Potenze con la conferenza degli Ambasciatori a Londra, a fine della quale si svolgeranno le trattative di pace tra i belligeranti (Grecia compresa), che l'esito finale non possa essere quello di una definitiva sistemazione.

Dopo tutto bisogna considerare che, appunto per il modo rapido, vivace, aspro, col quale è stata condotta la campagna, debbono essere un po' stanchi tutti quanti e quindi più disposti ad accomodarsi, tanto più quando si ha l'Europa intiera come mediatrice.

Dopo questa parentesi ecco il consueto bollettino sanitario:

Londra. — Banchè orizzonte internazionale rischiarato, notizie mercato americano mantengono una certa tensione - stazionari su tutto; chiusura finale migliore.

Berlino. — Dopo settimana dapprima incerta, poi rilevata, nonostante impressione notizie monetarie New York e vari altri mercati, chiudiamo in tendenza migliore generalmente, senza esagerazioni.

Vienna. — Notizia balcaniche e *dintorni* europea e austro-serba hanno gradualmente migliorato mercato, rimasto tuttavia riservato per riparcussioni monetarie altre borse. Pochi affari ma chiusura settimana piuttosto sostenuta su tutte quotazioni.

Parigi, 7. — La settimana chiude bene, nonostante da Berlino, Vienna, Pietroburgo ed anche Londra giungano corsi piuttosto languidi, causa difficoltà monetarie.

— Il mercato monetario attraverna un periodo di depressione transitoria, tanto più che ci troviamo a due settimane dalla liquidazione finale dell'anno.

Il regolamento internazionale dei conti è quest'anno sensibilmente più laborioso non solo in Europa, ma, e specialmente, anche nell'altra parte del mondo dove la riserva delle banche di Pennsylvania è scesa sotto il minimo legale.

Il mercato nostro ha tenuto anche durante la settimana scorsa un contegno prudente e conforme alla situazione politica.

Alla fine dell'anno sarà premiato con la menzione onorevole, sebbene vi sia stata sostituita dalla medaglia di bronzo.

Il cambio, date le circostanze si mantiene da persona onesta e dopo l'imposizione del Min. Tedesco migliorerà.

Mercato inglese.	30 novembre 1912	7 dicembre
Consolidato	75 9/16	75 5/16
Italiano	97 —	97 —
Turco	84 —	86 ½

Banca d'Inghilterra. — L'esportazione di oro per l'estero e l'esportazione nella circolazione hanno fatto ridurre di 1.582.338 sterline la riserva della Banca che resta a 26.251.507 sterline; mentre, in causa di una diminuzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è salita soltanto di 5/8 di punto al 50 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è ritenuto eguale a quello ufficiale, cioè del 5 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione obbligatoria delle Banche Consociate di New York si presenta molto debole in causa di una forte espansione nei prestiti e negli sconti.

La riserva totale è infatti diminuita di quasi 2 milioni di sterline e ridotta a 76.467.000, sterline al disotto di 3.400 sterline del *minimum* legale.

Mercato francese.	30 novembre 1912	7 dicembre
3 0/0 francese		90 40
3 0/0 perpetuo	90 05	90 27
Italiano	98 35	98 65
Spagnuolo	91 45	91 60
Rendita turca	84 52	86 35

Banca di Francia.

	5 dicemb. 1912	Diff. dal 28 novemb.
Riserva oro	3.210.223.803	— 10.019.204
» segreto	733.235.051	— 8.031.842
Portafogli	1.593.733.038	— 127.110.166
Anticipazioni	736.182.517	+ 34.726.144
Conti correnti	649.455.242	— 159.807.884
Id. col tesoro	244.921.805	— 77.100.383
Circolazione	5.637.809.480	+171.168.410

Mercato Italiano.

	30 novembre 1912	7 dicembre
Rendita 3,50 %	99 70	99 67
Rendita 3 ½ %	99 01	99 02
Banca d'Italia	1471 50	1472 —
» Commerciale	870 50	870 —
Credito Italiano	559 —	570 —
Fondiario Ital.	573 —	580 —
Banco Roma	105 25	105 25
Mediterranee	385 50	374 —
Meridionali	592 50	589 50
Navigazione	414 75	418 —
Raffinerie	344 50	347 —
Acciaierie	1067 —	1052 —
Società Veneta	152 —	153 —
Acqua Marcia	1975 —	1975 —
Gas	1195 —	1190 —
Omnibus	197 —	189 —
Condotte	315 —	315 —
Immobiliari	298 ½	298 ½
Beni Stabili	300 —	299 —
Imprese fondiarie	115 ½	115 ½
Elba	221 50	208 50
Metallurgica	135 50	133 75
Ferriere	139 —	130 50
Ansaldo	306 —	304 50
Zuccheri nuovi	84 —	84 —
Id. Valsecco	80 —	80 —
Montecatini	138 —	138 —
Molini	112 —	114 —
Carburo Roma	715 —	697 —
Kerka	432 —	425 —
Antimonio	45 —	45 —
Azoto	122 —	120 ½
Elettrochimiche	79 ½	79 ½
Concimi	102 —	100 —
Cines	201 ½	201 ½
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banco It. 5,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 7%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	496 50	496 —
CAMBIO	101 23	101 25

ARMI ED ARMATI

L'ESERCITO TERRITORIALE INGLESE

(S) **Londra**, 8. — Dalle statistiche sulle condizioni dell'esercito territoriale durante i primi dieci mesi dell'anno corrente, pubblicate dal *War Office*, risulta che la forza organica di 302 .000 uomini di truppa ed 11.249 ufficiali, non fu mai raggiunta, l'effettivo non avendo superato 252,152 uomini di truppa e 9.236 ufficiali.

Non tutti gli uomini iscritti nell'esercito territoriale presero parte ad esercitazioni militari durante l'annata. Infatti soltanto 6.855 ufficiali e 150.995 uomini hanno servito per un periodo di almeno quindici giorni; altri 1014 ufficiali e 66, 388 uomini hanno servito per un periodo superiore agli otto giorni ma inferiore ai quattordici; infine 67 ufficiali e 314 uomini hanno prestato servizio per meno di otto giorni.

Il rapporto lamenta poi che 1362 ufficiali e 33,350 soldati non hanno fatto neppure un giorno di servizio attivo.

Anche i risultati del tiro a segno sono poco soddisfacenti. Infatti di 32.690 reclute che parteciparono al tiro, 20,614 non raggiunsero il minimo di punti necessari e di 123.322 uomini, precedentemente addestrati al tiro, 23.890 non riuscirono a superare la stessa prova.

Per mantenere queste forze il Governo ha speso, durante l'anno finanziario la somma di 3.300.000 sterline, cioè 80 milioni di lire nostre.

LA FLOTTA BRITANNICA.

Nella rubrica *Armi ed armati* del giorno 6 demmo notizia del contributo delle colonie inglesi alla flotta dell'impero.

Quello della N. Zelanda dell'Australia e degli Stati Malesi già fissato in ragione di una *dreadnought* per ciascuno, e cui l'Australia aggiungerà probabilmente quattro incrociatori.

L'Unione Sud Africana sta discutendo con l'ammiraglio inglese sulla qualità delle navi da fornire.

In India si è iniziata una grande sottoscrizione per raccogliere 600 milioni di franchi che dovrebbero servire alla costruzione di 3 *dreadnoughts* e di 9 incrociatori.

Ora è venuta la volta del Canadà.

Il governo di quel dominio presieduto dal sig. Borden ha presentato al parlamento un *bill* per offrire all'Impero 175 milioni di franchi che dovrebbero essere impiegati nella costruzione di tre *superdreadnoughts*.

Ogni nave dovrebbe costare quasi 60 milioni e dovrebbe rappresentare ciò che di meglio e di più forte si possa costruire allo stato attuale della scienza meccanica.

Gli ufficiali canadesi potranno servire su quelle navi, da fabbricarsi nei cantieri inglesi.

Se però il Canadà volesse creare una propria flotta potrà richiamare a sè le navi.

Il contributo ha carattere straordinario, ma è intendimento del Governo di ordinare fra brevi spazi incrociatori o navi ausiliarie di vario genere, il che fa supporre che la tendenza sia quella di costituire annualmente una flotta la quale, pur giovando alla difesa generale dell'impero britannico, mantenga le peculiarità della colonia contribuente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nessun servizio)

Alta Italia.

Venezia, 8. — Coll'intervento delle Autorità, di spiccate notabilità cittadine e di numerosi invitati fu ieri ora inaugurata l'Università Popolare. Finita la cerimonia, Ferdinando Martini tenne una dotta e brillante conferenza sul tema: « C'è un teatro italiano ». L'illustre conferenziere fu applauditissimo.

Bagnano, 9 ore 19,40 — Il senatore Senise è stato eletto consigliere prov. del 9° questo mandamento con 849 voti.

Italia Centrale.

Firenze, 8. — Il drogliere Alessandro Rindi, di anni 56, dopo di avere ieri sera assistito coll'animo angosciato alla morte della moglie, spentasi in seguito ad una polmonite, pregò i famigliari che lo lasciassero solo presso il cadavere. Fu accontentato. Di lì a poco si udì una detonazione. Spaventati i famigliari rientrarono nella stanza e trovarono il Rindi rantolante presso il cadavere della moglie. Si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. L'infelice venne trasportato in condizioni disperate all'ospedale. Nelle tasche gli venne trovato un biglietto con sopra scritto: « Seppelliteci nella stessa fossa. Addio a tutti. Lo avevo ormai giurato ».

Carrara, 8 — Ieri sera in una numerosa assemblea della « Unione esportatori » e della « Unione Produttori ed esercenti laboratori » venne all'unanimità deliberata la serrata con un preavviso di otto giorni, a cominciare da domani 9 corr. Tale grave provvedimento, delle cui possibilità già si parlava vagamente da giorni, è la conseguenza del boicottaggio che la Camera del lavoro proclamava sin da varie settimane or sono contro la ditta Italo Faggioni, la quale non aveva voluto licenziare sei operai organizzati che durante l'ultimo sciopero generale avevano continuato a lavorare. In questi ultimi giorni, per opera specialmente del Sindaco Cucchiari, si erano svolte attivissime le trattative per un amichevole componimento. Già si sperava che l'accordo fosse raggiunto ed ecco che la decisione presa ieri sera ha fatto tramontare ogni speranza.

Perugia, 8 (ore 15.45): Per celebrare l'anniversario della battaglia di Ain Zara venne offerto un banchetto di cento coperti agli ufficiali reduci dalla Libia. Erano presenti i generali Petiti e Nasalli, l'on. Gallenga e numerosi altri. Furono festeggiatissimi i capitani reduci Gigliarelli, Menzinger, Modestini e Donna, i tenenti Gaudio, Bernardi e Torelli, che parteciparono a numerosi combattimenti. Parlarono l'on. Gallenga, il generale Petiti e il rappresentante del Sindaco di Perugia.

Italia Meridionale.

Napoli, 8 ore 10 — Ieri sera in un'osteria nelle vicinanze di Resina una ventina di camorristi si radunarono per celebrare con un pranzo la riconciliazione fra due di loro. Sul più bello dell'allegro festino irruppero nell'osteria. ospiti inattesi e non desiderati, i carabinieri. Erano una ventina al comando di un tenente che impose ai camorristi di lasciarsi perquisire. Visto l'ingente apparato di forze, i camorristi non tentarono alcuna resistenza. Tutti furono perquisiti e molti di essi vennero trovati in possesso di armi proibite; parecchi, poi, avevano vecchi conti da regolare colla giustizia. Così vennero tutti ammanettati e condotti in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Ieri sera due carrozze tramviarie procedevano a grande velocità verso Resina, quando per la violenza dell'attrito, scoppiò nel motore un incendio che si propagò dalla vettura motrice a quella rimorchiata. Naturalmente furono prese di passeggieri, che, presi dal panico si precipitarono verso la piattaforma per porsi in salvo. Fortunatamente un giovane operaio ebbe la presenza di spirito di staccare il *trolley* dal filo. Le vetture si fermarono. Intorno ad esse accorsero agenti municipali, carabinieri e gran folla. Tre dei passeggeri giacevano immobili. Vennero trasportati all'ospedale. Essi sono tali: Vincenzo Napoletano esattore,con gravi contusioni commozione cerebrale; Maria Mercuri, gravemente ferita alla testa; Anna Mesceri con gravi contusioni e ferite agli arti inferiori. Il conduttore delle vetture è latitante.

Aquila, — Da Roccasega giunge notizia che nell'ex-convento di San Francesco, ora disabitato e in rovina, sono stati rinvenuti i dipinti stati rubati notti or sono nella chiesa di San Pietro, tra cui la preziosissima tavola che si attribuisce al pennello di Ginlio Romano. La notizia del rinvenimentodovuto alle abili indagini dell'Autorità, è stata appresa con entusiasmo da quella popolazione. Quali presunti autori del furto sono stati arrestati i fratelli Antonio Angelo e Giovanni Clivi.

Nelle Isole

Sassari, 8 — Stamane nel *Teatro* Circo, alla presenza delle Autorità Comunali e del sen. Garavetti ebbe luogo in forma solenne il battesimo della bandiera della Società pedagogica « Genesio Lamberto » Padrino del ricco stendardo fu il prof. Muzio Mochen direttore delle scuole elementari di Roma, il quale pronunsiò un applaudito discorso. Parlarono anche il provveditore agli studi, prof. Salvatori e il prof.Morridi, direttore delle scuole elementari di Sassari.

— Persistono i ritardi e le irregolarità nei servizi postali al continente. La Camera di Commercio, il Consiglio comunale e vari sodalizi commerciali cittadini hanno spedito telegrammi invocando pronti e efficaci provvedimenti.

Provincia Romana.

Subiaco, 8 — Sono state pubblicate le nuove liste state compilate con la massima possibile esattezza. Subiaco è stata divisa in quattro zone e gli elettori secondo le loro abitazioni, sono stati assegnati alle quattro sezioni. La prima sezione conta 513 elettori; la seconda 550; la terza 515; la quarta 530. Complessivamente, compresi gli emigrati (22), Subiaco conta 2130 elettori politici, mentre con la vecchia lista ne contava 724.

Fino al Delitto

di GIULIO LE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

V

Poi leggendo nei giornali i particolari atroci di quella morte, essendo buono di cuore, non potè a meno di compiangerla.

E quando seppe il nome dell'uomo accusato, pensò subito a suo nipote, che questo nuovo delitto allontanava dalla donna amata, che certamente non rivedrebbe più, giacchè la morte di sua madre, empiendo di nuovo i giornali col suo nome disonorato e ricordando il suo passato d'infamia, porterebbe al giovane il colpo di grazia, togliendogli l'ultimo briciolo di speranza.

Andrea non resisterebbe alla nuova catastrofe... Ma già, dov'era? Viveva ancora? Il nonno l'ignorava. Non lo aveva rivednto dopo la sua partenza precipitosa. Non aveva ricevuto suo notizie e poteva temere tutto.

Immaginava ciò che soffrire be, se pur non aveva soccombbito alla disperazione, leggendo i giornali.

Per fortuna ignorava, almeno così credeva Maury, che il miscrabile accusato fosse il padre dell'amata.

Chinso nella sua camera in un giorno triste d'inverno, il povero vecchio, non osavava di pensare a quel nipote, suo unico affetto, che aveva tanta paura di non rivedere.

Se l'avesse avuto con se, avrebbe potuto aiutarlo a sopportare il suo dolore. Dove s'era mai rifugiato? Che faceva? Si trovava solo, ora che il destino lo colpiva duramente!

Quest'idea straziava l'anima del vecchio, e gli faceva temere che al nipote già tanto provato, non restasse abbastanza energia per reagire e che soccombesse alla disperazione.

Si trovava in questo stato di scoraggiamento quando dal corridoio che precedeva la sua camera, un rumore di passi che lo fece rizzare sulla poltrona e fremere violentemente, assonfogli parzo riconoscere il passo del nipote. In uno slancio di lieta sorpresa, si alzò ad aprire, proprio quando Andrea si apprestava a picchiare sul legno col dito ripiegato.

— Tu! esclamò.

E non potè dir altro; suo nipote era tra le sue braccia.

— Ah! credevo di non rivederti più! disse dopo aver contraccambiato gli amplessi del giovane. Non hai voluto lasciarmi Andrea! Come ti benedico! Non ho più che te, sai?

— Ero partito, sono ritornato per la morte di mia madre.

— Ah! Hai saputo?

— Sì.

— Povero ragazzo.!

— L'ho veduta.

— Tua madre?

— Ho visto il suo corpo. Che spettacolo!

— Trasfigurata molto, disgraziata?

— Orribile. Sono venuto a Parigi per rendere gli ultimi doveri. E mia madre dopo tutto.

— Non sarò io che t'impedirò di fare ciò che credi tuo dovere.

— Che è anche dovere, nonno.

— Non dico di no, quantunque sia crudele confessarn in presenza di tutti ....

— La vita è seminata di tristezze!

Maury non rispose. La parola del nipote gli era andata nell'anima. E' vero, fino allora non era stato felice, il povero figliuolo, e il destino pareva accanirsi su di lui. Ogni nuovo passo fatto nella vita.

— Ah! che ore sono state quelle passate, a vegliare e a pregare! riprese il giovane.

— Hai vegliato e pregato?

— Sì, nonno, non era mio dovere!

— Hai fatto bene, disse Morine commosso.

E l'odio ammassato nel suo cuore contro l'assassino di suo figlio, si fondeva a poco a poco, per non lasciarvi che un immenso, infinito pietà.

— Ho assistito al confronto dell'assassino.

— Hai veduto quell'infame! E' proprio lui, è capace di tutti i delitti.

Andrea scosse il capo.

— No, nonno non è lui, te sono certo... e mi sono ingegnato di dimostrarlo.

— Vuoi scusarti di quell'uomo! Anche se fosse Giuda, che seguire delle gramme davanti al suo processo.

In vista del suo arrivo, egli avevo fatto ragione.

Società per la musica da camera.

La Società per la musica da camera, la quale in pochi anni di vita ha saputo adunare intorno a sè tanto fervore di simpatie, ha dato con grande successo il suo primo concerto alla Sala Bach, con un programma completamente dedicato a Bach.

Le esecuzioni della Società, preparate con elevati criteri d'arte, e rigidate dalla genialedirezione del dott. Federico Spiro, il quale alla simpatica istituzione ha dato la sua infaticabile attività, sono attese.

Non spenderemo quindi molte parole per dire quanto elegante e numeroso fosse il pubblico convenuto alla Sala di via Gregoriana.

Il concerto s'iniziò col *Trio in Do* per due violini e basso difficile tanto che austera evidenza dalla sig.ra Assia Spiro e dal Sandri.

A questo *Trio*, coronato da interminabili applausi, seguì la *Sonata in Mi* bemolle per flauto e pianoforte in cui si fecero notare la sig.ra Brande e il prof. Brugnoli.

Si ebbe quindi l'*Aria: Or tutto finì* per contralto con a solo di viola da gamba ed accompagnamento d'archi e pianoforte. Vi rifulse l'arte della signorina Lavinia Mugnaini cantatrice di elette virtù, e la genialità del prof. Albini, che eseguì l'a *solo* sulla viola da gamba.

Il bellissimo trattenimento d'arte si chiuse col *Concerto in Fa* per tromba, flauto oboe e violino con accompagnamento d'archi e pianoforte, una riesumazione del più grande interesse, che fu accolta coi segni di maggior gradimento e procurò applausi calorosi a tutti gli esecutori: proff. Pinzi, Brugnoli Scozzi, Sandri, Muzzi, Albini, Mescini e signore Spiro e Brande.

ANFITEATRO COREA

VI Concerto orchestrale - Vittorio Gui

Magnifico ed elegantissimo pubblico ieri pel 2° ed ultimo concerto Gui, ed applausi assai calorosi al giovane e valente direttore.

Il programma era, all'incirca, lo stesso di giovedì sera: di ciò molti abbonati si lagnavano: e non avevano torto da vvero.

Il sistema dei due concerti settimanali — e si è detto più volte — è assolutamente errato: praticamente ed artisticamente.

Praticamente, perchè anche pei veri cultori di musica un concerto sinfonico settimanale è sufficiente. Artisticamente, perchè non si possono allestire, in modo degno, due concerti nello spazio di sei giorni.

Ed ecco, come conseguenza, che direttori sonnoli, come il Toscanini, coscienziosi, come il Gui, si sono visti costretti a ripetere il medesimo concerto, che — specialmente nell'ultimo caso — solo nella replica appunto ha avuto una esecuzione sicura ed affiatata.

Del programma di giovedì sera, il Gui aveva ieri — novello Bruto — sacrificato la sua composizione e le due sue trascrizioni.

E le sostituì con il magnifico concerto grosso in *si min.* di Händel, le *Suite* di Bizet, *Jeux d'enfants*, ed un brano della *Falena*, l'ispirata opera di Antonio Cortopassi.

Chiuse il concerto il *Waldweben* di Wagner, che il Gui interpretò in modo veramente araminevole.

Dopo ogni pezzo ed alla fine del concerto, il valente direttore fu acclamatissimo.

— Giovedì, alle 21, concerto diretto da Ernest Von Schuch.

I CONCERTI DI MONTECARLO.

Monaco, 8. — L'azienda teatrale di Montecarlo, l'unica forse nel genere che sieda, come talune Commissioni parlamentari, in permanenza, ha il privilegio d'iniziare la stagione dei concerti e poi quella degli spettacoli delle grandi opere liriche alle migliori produzioni drammatiche, alle più attraenti novità nel ramo delle operette.

Ho assistito al secondo concerto classico, iniziato con la bella *ouverture d'Euryanthe* di Weber.

Il programma comprendeva pure un'altra *ouverture*, quella per l'*Andromaca* di Racine, nella quale Saint-Saens, ha rivelato la sua cultura e il suo gusto letterario adattando l'ispirazione musicale alla nobiltà del testo.

Egualmente applaudite la *suite lirique* di Grieg e la magistrale *ouver ure del Tannahauser*

Si ebbero infine in prima audizione i saggi sinfonici di Gilson sul poema di Eddy Levis: *Il Mare*, lesto dal Laumay con vera intellettualità. Il m. Gilson, premio di Roma, belga, è stato di recente nominato relatore del Conservatorio di Anversa.

La sua composizione consta di 4 parti: *Levar del sole — Canti e danze dei marinai — Crepuscolo - Tempesta.*

L'esecuzione è stata magnifica ed ha suscitato entusiastici applausi.

Vi rerrò al corrente di ciò che si prepara per la stagione in cui siamo entrati e che si prevede splendida.

Novità, Varietà, Aneddoti

La pesca col telefono.

I pesci, contrariamente alla fama, fatta loro da un vecchio proverbio, non sono affatto muti.

Una recente comunicazione fatta alla Accademia delle Scienze di Parigi, informava infatti che, almeno, essi emettono certi suoni.

Se non parlano fanno, nuotando, un rumore che si percepisce assai nettamente per microfono.

In base a questa constatazione, un inventore ha chiesto ora il brevetto per un apparecchio sommergibile a microfono e a detonatorech e si collega mediante un filo al telefono dell' appartamento e grazie al quale si potrebbero fare in campagna delle pesche meravigliose.

Se una frotta di pesci viene a passare a qualche distanza dal microfono, questo trasmette subito il rumore al pescatore, che se ne sta seduto comodamente a cconto al fuoco.

— Spero..... E ci metteremo d'accordo per assicurare la vostra felicità.

— Oh! nonno! esclamò Andrea che dopo tante scosse, si sentiva ebbro di speranza..... Con che lena mi metterò all'opera! Ho da vendicare la morte di mia madre, abbandonando alla giustizia il vero colpevole, e da rendere a lei suo padre che di cor to non ha colpa alcuna.

Maury non rispose. Soltanto il pensiere di quel l'uomo faceva passare in lui fremiti d'orrore.

Non divideva il convincimento del nipote, essendo l'assassino di suo figlio capace di tutti i delitti.

Passò nel suo spogliatoio per vestirsi. La notizia della morte della Chavigny già vedova Morine, che avevano letta nei giornali cagionò grande emozione a Elena e a Jacques Chigny. Questi in special modo era stato colpito leggendo che suo figlio era accusato del nuovo delitto.

Ancora lui! Appena fuori dell'ergastolo! Che cosa spaventosa!

Di fronte ai particolari dati, per lui non v'era dubbio, suo figlio aveva dovuto colpire l'antico suo amante per vendicare del suo abbandono.

E qul nuove orite, nuovi obbrobi.

Il passato era rimesso a galla, e il povero padre rimaneva inebetito davanti al ribiamo delle sue tinche miserie.

Elena pensava a sua figlia e alla situazione creata dal tragico incidente. Suo padre in prigione, non poteva più ricordare i suoi diritti. Accusato d'un delitto spaventoso, non glicla disputerebbe e Claudina le sarebbe rusa. Ma dov'era?

se innocente, crodi che non sarebbe ancora punito giustamente? Quindici anni di bagno penale non hanno pagato la morte di mio figlio.

— Se tu sapessi nonno, chi è colui.

— Ah! dunque sai? disse Maury guardando il nipote.

— Sì, e tu lo sapevi, nonno?

— Lo sapevo. Son venuti a dirmelo quando te ne sei andato.

— Allora capirai quale interesse io debba avere a dimostrare l'innocenza....

— Sì, sì.

— Se avesse nessio mia madre, non potrei sposare sua figlia.... mentre se è innocente....

— Pensi ancora a questa unione?

— Più che mai! La so infelice.... non ha che me. Ah, come vorrei vederla, parlarle, dirle: io so, che suo padre è innocente, l'ho capito al suo accento, al suo contegno.... vi sono delle impressioni che non ingannano. Scoprirò il vero colpevole. Egli mi sarà grato d'averlo strappato alla prigione, e non si opporrà alla nostra felicità, se così posso dire.

— Sicchè tu vorresti vederla?

— Oh! nonno che consolazione per me, che coraggio m'infonderebbe la sua vista, per il compito che voglio intraprendere.

— Vado a vestirmi, e andremo laggiù.

— Dove?

— Dalla madre, dal nonno. Sono tutti e due a Parigi.

— E lei?

— Certamente anche lei.

— E la vedrò!

Questi non ha che da premere il bottone del detonatore ed i pesci sono immediatamente fulminati e rigettati alla superficie dell'acqua. Non vi è più che da raccoglierli e farli friggere.

Per il Pubblico.

BOLLETTINO.

LUNEDÌ 9 Dicembre 1913 — S. Siro vescovo

Leva il sole alle 7.37 — Tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 0.30 — Tramonta alle 4.51

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Dicembre 1913 - ore 11

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroh.	1 6	coperto	Vienna	4.4	sereno
Ambur.	3.0	coperto	Berlino	6.2	nebbioso
Vienna	-3.9	coperto	Nizza	12.6	1/2 cop.
Madrid	-0 4	sereno	Malta		
Parigi	4.0	1/2 cop.	Algeri		

In Italia

CITTÀ	Temp. osserv.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: max.	min.
Genova	6.2	sereno	calmo	10.5	5.9
Torino	-5.3	sereno	—	1 1	-6 4
Milano	-2 2	sereno	—	3 3	-3.3
Verenzia	1.3	sereno	calmo	2 2	1.1
Bologna	3.4	sereno	—	5 6	1 6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4.8	sereno	mosso	7.9	3 8
Firenze	0.6	sereno	—	10.8	-0 8
Roma	0.6	sereno	—	10.3	0 4
Lasi	6.8	1/2 cop.	L. mosso	11 8	4 0
Napoli	6.1	sereno	calmo	10.1	4.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.7	coperto	—	10.3	2.2
Palermo	7.8	3/4 cop.	mosso	13.0	5.5
Messina	11.3	coperto	calmo	12 7	7.2
Caglia	10.0	sereno	L. mosso	15.0	2.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al sud, sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare, L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 770.0 — Termometro centigr. massimo 10.4 minimo 0.4 — Umidità relativa 87 assoluta 4.62 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: sereno

Scambio di consonante.

Con L nel Reggiano
Con S nel Mantovano

Spiegazione ed esempio presso la sua

Ferro-via—Ferrovia

STATO CIVILE

Matrimoni del 2 dicembre 1912

Rossetti Ignazio cameriere - Del Vico Maria Elvina
Sallustri Giulio impiegato - Colleta Cenira
Guadalupani Giuseppe bracciante - Cristallini Fulvia
Stendardi Angelo tramviere - Dani Silvia
Proietti-Sperati Oreste fabbro - Aquilocz Carmicella
Marcucci Renato orefice - Cecchini Angela
Di Domiuicis Enrico farmacista - Baldacelli Zoe
Nicasio Fernando mercenaio - Priori Annunziata
Patti Vincenz, guardia municipale - Albanesi Artemisia
Fortini Gentaro bambino - Bocceti Olira
Camerini Ormisda portiere - Rocchi Anna
Francesco Alessandro ferroviario - Arcangeli Berta
Russo Cristofaro possidente - Lanzi Amelia
Carnilli Severino ferroviere - Pattini Erenina

Matrimoni del 3 dicembre 1912

Pieroni Gaspare vetturino - Gualandri Fortunata

Matrimoni del 4 dicembre

Cappelletti Giuseppe impiegato - Migliarini Maria Anna
Pastena cav. Giuseppe impiegato - Berlinzella Mirope
Pace Gaaimano viaggiatore - Vicini Adalgisa
Gasperini Giuseppe ferroviere - Salvatori Finetta
Risoldi Armando impiegato - Giusti Corinna
Periccilli David terrazziere - Di Santis Ida
Francescangeli Renzo impiegato - Curzio Italia
Palvirenti Francesco tenente 6° bersag. - Bigaroet Rosa Maria
Berti Alfredo industriale - Elia Adelaide.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Caserta — Ospedale Militare — 9 dicembre — fornitura di carne nova, polli, latte, vino, pane e paste

Cagliari — Commissariato Militare - 10 dicembre — fornitura di carne per l'inverno anno 1913

Napoli Genova — Commissariati militari - 10 dicembre — fornitura di vino per l'inverno anno 1913

Ministero Lavori Pubblici — 14 dicembre — costruzione strada in presso Sella Passo Mazzone L. 800,044

Piacenza — Ospia Civili — 14 dicembre — Riaffittamento novennale della proprietà Grandi Saldati e Sellerio.

Ministero Istruzione — 15 dicembre — concorso al posto di ispettore delle antichità e belle arti con sede in Roma

Altamura — Municipio — 14 dicembre — Mantenzione sei tronchi stradali.

Catanzaro — amministrazione provinciale - 14 dicembre — Manutenzione strade L. 54 mila

Altamura — Congregazione di Carità — 14 dicembre — affitto macelle Scalcora

Torino — Camera di commercio ed industria — 15 dicembre — concorso a due borse di studio a favore della scuola superiore di studi applicati al commercio e della scuola media maschile di commercio di Torino.

Ministero agricoltura — 15 dicembre — concorso al posto di direttore delle officine e insegnamento di tecnologia nel R. Istituto industriale di Roma.

Gilberto Sec
A. F. Ferr
Nico Schiloo
Casco Dall
Ditta L

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Mantova. — Frumento d'oltre Po L. 29.50 a 29.75 - fino 29.20 a 29.50 - buono mercantile 28.60 a 28.85 - mercantile 27.50 a 28 - frumentone fino 20.25 a 20.75 - mercantile 18 a 19 - avena 24 a 24.50 al quint.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 29.85 a 30 - buono mercantile 29.60 a 29.70 - del Polesine 29.25 a 29.50 - frumentone ferrarese 20 a 21 - del Polesine, posto a Ferrara 19.60 a 21 - estero 18.50 a 20.25 - avena rossa 24.50 - bianca 23.50 - segala 22.75 a 23 - favino 25 a 25.50 al quint.

Modena. — Frumento L. 30 a 30.50 - frumentoned nas. 20 a 23 - estero 18.75 a 21 - avena 25.50 a 26 - fagiuoli gialli 30 a 35 - pastate a 10 al quin.

Foggia. — Frumenti duri L. 34 a 35.50 - maiorche 31 - bianchette 31 a 32.50 - frumentone estero 20.50 a 21 - orzo 25 - avena indigena 27 a 28 - estera 25 a 26 - fave 25.50 al quint. reso vagone.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 41.50 a 42.50 - ranghino, melghetta e affini 37 a 38 - giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 35.50 a 36 al sacco di 120 litri.

Mezzagrana 20 a 22 - pistino 18 al sacco di 120 litri.

Farina

Torino. — Farine, di grano tenero N. 1 L. 42 a 44 - marca B super. 38.50 a 39.50 - marca B comune 37.50 a 38.50 - semola di grano duro S8 43.50 a 44.50 - farina di granturco 23 a 25 - cruscа di grano tenero 18 a 18.50 - cruschello 17 a 18 - farinaccio 19 a 20 al quint.

Venezia. — Farina di grano OO L. 45 a 45.50 - id. O 42 a 42.50 - id. 1 super. 38 a 38.50 - id. 1 N. 37.50 a 38 - id. 1 A 37 a 37.50 - id. 2, 35 a 35.50 - id. 3, 31 a 31.50 id. 2, 28 a 28.50 al quint.

Semolino di grano tenero granito O L. 42 a 42.50 non di grano duro 40 a 40.50 al quint.

Modena. — Farine Marca B. 38 a 39 - C. 37.50 a 38 - D. 37 a 37.50 - cruschello 18.50 a 19 - cruscа 19 a 20.50 - tritello 19 a 23 al quin.

Buoi

Cremona, buoi da macello L. 70 a 80 a peso vivo e 140 a 155 a peso morto - buoi da lavoro 900 a 1000 al paio - tori 60 a 70 a peso e 350 a 600 al capo - vacche da macello grasse 200 a 350 - magre 100 a 195 al capo vacche da frutto 375 a 500 al capo - allievi in genere 100 a 250 - vitelli maturi 80 a 90 a peso vivo e 145 a 155 a peso netto

Modena, vitelli da latte lire 85 a 115 - manzetti da 1 a 2 anni 85 a 90 - fino ai 4 anni 90 a 95 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 85 a 90 - 2ª 80 a 85, - vacche di 1ª qual. 80 a 85 - 2ª 75 a 80 - buoi e vacche da scarto 70 a 75 - tori 80 a 85 - nontoni 80 a 85 - pecore 50 a 60 - castrati 70 a 80 - agnelli 110 a 120 al quin.

Suini magroni L. 60 a 130 - tempaiuoli 30 a 60 - lattonzoli 12 a 25 - caduno - Suini a peso vivo 125 a 130 - peso morto 160 a 165 al quin.

Ferrara, buoi da macello (al netto) L. 170 a 180 - vacche 160 a 170 - vitelli da latte (peso vivo) 93 a 100 maiali (peso netto) 165 a 170 al quint.

Foraggi

Ferrara, fieno maggengo (pressato) L. 8.50 a 9 - misto 8 a 8,50 - - erba medica 8 a 8,50 - paglia naturale 2,50 a 2,75 - pressata 3,50 a 3,75 al quintale.

Seme trifoglio L. 120 a 130 - erba medica 85 a 105 al quin.

Parma, avena vestita L. 24 a 24,50 - fieno maggengo 11 a 11,75 - agostano 10 a 11 - terzuolo 7,50 a 8 - erba medica 8 a 8,50 - paglia di frumento scielta 3,75 a 4,25 - pressata 4,25 a 4,75 al quint. all ingrosso fuor dazio.

Seme trifoglio L. 130 a 135 - erba Spagna 85 a 90 loglicasa 40 a 42 al quint. esente di dazio.

Modena, fieno maggengo L. 10 a 10,50 - agostano 9 a 9,50 - terzuolo 6,50 a 7 - medica primo taglio 8 a 8,50 id. secondo taglio 7 a 7,50 al quin.

Fieni prati naturali asciutti L. 6,50 a 7 id di prati vallivi 6 a 6,50 - paglia di frumento 4,50 a 5 - strame di frumento 3.50 a 4 - paglia di riso 3,50 a 4 - strame vallivo 4, a 4,25 al quin.

Seme trifoglio L. 135 a 140 al quin.

Udine, fieno dell'alta 1ª qual. L. 7,75 a 8.00 - 2ª 6,00 a 7,75 - della bassa. 1ª qual. 5,00 a 6.40 - 2ª 5,50 a 5,95 erba spagna 8,20 a 8,60 - paglia da lettiera 5 a 5.10.

Pisa, fieno 1ª qual 6 - 2ª 5 - paglia 2 a 3 il quin.tin partita, fuori dazio.

Burro e Formaggi

Milano. Formaggio fiaggengo stravecchio scelto L. 270 a 280 — vernengo stravecchione 260 a 270, — vernengo stravecchio 250 a 260 — vernengo stravecchio 210 a 220 — maggengo vecchio 180 a 190 — vernengo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo 120 a 130 — Re giano stra ecchione scelto 270 a 280, - stravecchio scelto 250 a 260 - vecchio scelto 230 a 230 - della stagione scelto 170 a 180 - stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 165 a 160 — 2ª qual. 150 a 130 — bianchi 160 - Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 — svizzero stagionato 230 a 240 ~ Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 - svizzero 270 a 280.

Udine. Burro di latteria lire 3 a 3.10 — comune 2.85 a 2.95 al chilog.

— Lardo L. 1.80 a 2.10 - strutto nostrano 1.90 a 2 al chilogr.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 1.70 a 2.60 - formaggio nostrano 210 a 220 - tipo comune (bellunese) 170 a 200 — pecorino vecchio 250 a 300 - latigiano vecchio 220 a 260 - stravecchio 280 a 310 - parmeggiano vecchio 220 a 260 - id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Modena. Burro L. 280 a 290 al quintale.

Lardo vecchio L. 170 a 180 — idem quovo 160 a 170 — prosciutto salato vecchio 350 a 360 — prosciutto all'adobbo 280 a 290 — strutto di maiale 160 a 165 il quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni lire 255 a 260 — 2 anni 1ª qual. 235 a 240 — un anno 1ª qual. 190 a 200 — 2ª 150 a 165 — dell'annata 1ª qual. 120 a 165 - id. 2ª 120 a 130 al quintale.

Uova.

Casalleraggiore. L. 1.55 alla dozzina.
Pontelera. L. 1.45 la dozzina.
Reggio Emilia. L. 7 a 8 al cento.
Udine. L. 13.55 a 14.60 al cento.

Olii.

Genova. Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 145 a 150 - id. fino da 175 a 185 - Bari extra 175 a 185 - fino da 165 a 170 - Biconto extra da 175 a 185 - Molfetta fino da 165 a 195 - id. mangiabile da 180 a 185 - Sicilia mangiabile da 160 a 155 - Calabria extra da 180 a 185 - Calabria da 160 a 165 - Sardegna fino da 160 a 170 - mangiabile 150 a 160 - Abruzzi 175 a 180 - Romagna cime verdi da 100 a 120 - al solfuro 80 - da adere giallo lampante 115 a 120 - al quintale.

Napoli. Prezzi alla Borsa di Napoli.

Gallipoli: contanti L. - 112.50 10 dicembre 113.50 - 10 marzo 1913, 116.50.

Gioia: contanti 114 - 10 dicembre 114.25 - 10 marzo 1913, 117.

Vini

Alba. — Vino nebiolo L. 88 - barbera 52—dolcetto 45, all'ettol.

Genova. — Riposto da L 30 a 33 — Paschino 40 a 44 — Milazzo 41 a 42 — Gallipoli 40 a 48, secondo qualità e grado alcoolico, per ettol. senza fusto allo sbarco sul ponte.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45, all'ettol.

Forlì. — Vino di 1ª qualità del Piano nuovo L. 37 - di collina di 1ª qual. a 48 - 2ª a 40, al quint. in partita fuori dazio.

Roma. — Vino romano sul posto L. 45 a 47.50 - id. Frascati, Grottaferrata e Marino 1ª qual. 55 a 57.50 - Monte Ponzio Catone 47.50 a 50 - Genzano e Civita Lavinia 47.50 a 50 - Albano 45 a 47.50 - Velletri 42.50 a 45 - del circondario di Viterbo 37.50 a 40 - Zagarolo e Palestrina 37.50 a 40 - Anzio Nettuno 52.50 a 55 - Monterotondo 45 a 47.70 - Olevano Romano 43.50 a 45, all'ettol.

Canapa e futa.

Cuneo. — Canapa Moletto L. 110 a 130 - id. pettinata 170 a 200 - id. (minchiasco) 70 a 90 — stoppa 40 a 55, al quint.

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento L. 98 a 100 - del Ferrarese 97 a 100 - comune 93 a 95 - inferiore id. 87 a 92, al quint.

Scarti di canapa naturali L. 66 a 75 - stoppe naturali 53 a 62 - id. 1ª e 2ª 65 a 67, al quint.

Reggio Emilia. — Canape (tiglio) 1ª qual. L. 90 a 100 - 2ª 80 a 90, al quint.

Modena. — Canapa L. 90 a 103 - cascami 50 a 65, al quint.

TEATRI ed ARTE

Varie. — La Società viennese degli amici della musica ha festeggiato di recente il suo centenario o pubblicato, in tale occasione, un volume nel quale racconta la propria storia.

Vi si trovano due documenti relativi alla gioventù di Felix Mottl, il quale, nel 1873, era allievo del Conservatorio di quella città.

Il primo è una lettera del giovine musicista, in cui chiede di essere dispensato dalla quota annuale. Ecco la ragione in cresse per il pubblico, che non ne è be per il firmatario, il quale, d'altronde, non ottenne interamente il suo intento.

Dietro rapporto del professore Epstein, non gli venne condonata che la metà dei diritti.

Forse per questo Mottl assiseva soltanto alla metà dei corsi.

Il secondo documento è una lagnanza virulenta del suo professore di pianoforte.

Essa è concepita nei seguenti termini :

« All'illustre Comitato, direttore del Conservatorio. Signori ed onorevoli colleghi. L'allievo di primo anno Felix Mottl, il quale, dal mese di Ottobre, apparisce alla mia classe e si distingue fra tutti i suoi compagni per la negligitosità al lavoro per la mancanza di assiduità, si è condotto ieri nel pomeriggio nel modo seguente :

Io era stato ritenuto alla cancelleria venti minuti dopo le quattro, ora ufficiale del principio della lezione.

Quando entrai nella classe e domandai dove fosse Mottl, mi fu risposto con sorrisi ironici che egli era uscito, che aveva atteso fino allora sperando di suonare per il primo, ma che aveva dovuto andarsene perchè aveva premura. Bisognava che avesse il tempo di prendere il suo caffè e di arrivare al teatro abbastanza presto per avere un buon posto.

Credo inutile di commentare una tale condotta; ma non posso tollerare questo schezzo impertinente, che rischierebbe di demoralizzare tutta la mia classe, che non comprende eccentuato il sig. Mottl, che allieva assidui e laboriosi.

Domenica 12 gennaio 1873 ».

Riandando ai manifesti dell'Opera di Vienna, si constata che il sabato, giorno della mancanza, vi si rappresentava *Ifigenia in Tauride*.

Il futuro direttore d'orchestra aveva pensato che gli sarebbe stato più utile udire il capolavoro di

DICHIARA
(8) Pari
poli ha avut
che, interrog
rato che la
tagliata in
il mare, e che
Adrianopoli.
Quanto al
zione balcan
eto dipenden
vantaggi che
estero.
Kiamil pa
in buone re
con le Potenz
se guerriglie
Nell'interno
tale con pe
differenze tra
tati i contin
ed innovatrice
Kiamil pa
da la relig
forze da risc
te le difficol

(8) Sofia,
turchi, con
di cui 30 uf
cupati dai
ti ai bulgar

(8) Sofia,
cui 2000 u
ogo per fuc
Si spera
nomini di
le questioni pe
la questione de
guerra, di
principio al
Lo spunto
turbata dalle
confitto austr
minaia e che
non aspiri pe
le difficoltà c
ni d'ordine e
cupazi.
Daneff rips
teriori bulga

(8) Ate
Conferenza

Conve

La GUERRA nei BALCANI

Diario

30 settembre. **Mobilitazione eserciti balcanici.**
7 ottobre. **Nota austro-russa agli alleati.**
8 » **Dichiarazione di guerra del Montenegro.**
13 » **Nota serbo-bulgara alla Turchia.**
14 » **I Montenegrini prendono Tuzi.**
17 » **Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.**
18 » **Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.**
21 » **Occupazione greca di Lounco.**
23 » » **serba di Pristina.**
24 » **Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo.**
26 » **Occupazione di Uskub, di Istip.**
27 » » **di Veria.**
28 » **Battaglia di Lule Burgas-Viza.**
29 ott. - 2 nov. - **Occupazione di Ipek dai montenegrini**
31 » **di Prizrend dai serbi.**
2 nov. **Presa di Prevesa dai greci.**
5 » **Uso parziale di Monastir.**
8 » **Entrata dei greci in Salonicco.**
13 » **Combattimento a Ciatalgia.**
14 » **I greci occupano Metzovo in Epiro**
14-18 » **Continuano attacchi parziali della linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali**
12-17 » **Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià**
12-17 » **Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.**
18 » **Occupazione serba di Alessio.**
15-18 » **Occupazione greca di Nycarios e della penisola calcidica.**
17-20 » **Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei turchi.**
20 » **Sospensione delle ostilità.**
21 » **Ripresa delle ostilità – Occupazione di Mitilene.**
24 » **Occupazione di Chio.**
28 » **Combattimento e resa di due divisioni di redifs fra Dedo Agaac e Dimotica.**
3 dicembre. **Firma dell'armistizio fra la Turchia e gli alleati balcanici, eccetto la Grecia.**

Notizie politiche

LA NUOVO TURCHIA.

DICHIARAZIONI DEL GRAN VISIR KIAMIL.

(S) **Parigi**, 8 — Il corr. del *Temps* a Costantinopoli ha avuto ogni un'intervista con Kiamil pascià che, interrogato circa le trattative di pace, ha dichiarato che la Turchia non permetterà che l'Albania sia ragliata in due dalla Serbia, perchè questa raggiunga il mare, e che essa non potrebbe neanche abbandonare Adrianopoli.

Quanto all'entrata della Turchia nella Confederazione balcanica, Kiamil pascià ha dichiarato che questo dipenderà dal valore di tale Confederazione e dai vantaggi che la Turchia vi troverà dal punto di vista estero.

Kiamil pascià ha espresso il suo desiderio di stare in buone relazioni con tutte le Potenze e specialmente con le Potenze garantitine, essendo la Turchia un paese marittimo.

Nell'interno le varie razze dell'Impero saranno trattate con perfetta uguaglianza, non facendo le leggi differenza tra cristiani e musulmani. Saranno rispettati i costumi e le lingue e sarà aumentato il diritto di autonomia dei villaggi.

Kiamil pascià ha aggiunto che nessuna crisi minaccia la politica interna e che il Governo sarà abbastanza forte da risolvere con la più perfetta tranquillità tutte le difficili questioni attuali.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 8 — Il numero dei prigionieri di guerra turchi, che ora in Bulgaria, ascende a circa 18.000 di cui 300 ufficiali, senza tener conto di 10.000 prigionieri di Salonicco, che dovrebbero essere consegnati ai bulgari.

BULGARIA E ROMANIA

(S) **Sofia**, 8 — Il presidente della Sobranie Daneff qui giunto col Min. delle Finanze Teodoroff, ripartirà oggi per Bucarest col corr. di Rumania di Sofia.

Si spera in generale che l'incontro di Daneff con gli uomini di stato rumeni contribuirà alla soluzione dei le questioni pendenti tra i due paesi e soprattutto della questione dei compensi per la neutralità durante la guerra, di cui la Rumania tentò di fare accettare il principio al Governo bulgaro.

L'opinione pubblica di altra parte per un momento turbata dalle voci di complicazioni esterne e di un conflitto austro-serbo, sembra, ora che la guerra è terminata e che i sacrifici fatti divengono più sensibili, non aspiri più che al riposo e desideri vivamente che le difficoltà esterne si appianino e che le preoccupazioni d'ordine interno siano le sole di cui si debba preoccuparsi.

Daneff ripartirà per Londra, ove troverà i plenipotenziari bulgari per i negoziati di pace.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene**, 8. L'*Embros*, in un articolo sulla Conferenza di Londra, dice che ciò che soprattutto vi si desiderà è la situazione della Grecia di fronte agli altri Stati balcanici. La Grecia aspira tra poco ad la firma della pace aprirà per essa il principio di una nuova guerra, e non, dopo quindici anni, non si troverà costretta a tenerle caricke e pronte ad ogni evento. Nessuno meglio del Presidente del Consiglio Venizelos è in grado di rendersi esatto conto della situazione.

— Mandano da Chio che le condizioni delle truppe turche si fanno di giorno in giorno più difficili, in seguito alla mancanza di vettovagliamento.

I greci avrebbero occupato molte posizioni sovrastanti a quelle dei turchi. Il Governo greco ha ordinato l'invio di una unità navale a Samo, per proteggere le popolazioni delle coste minacciate da vessazioni degli irregolari turchi.

Venizelos ha ricevuto da Costantinopoli una petizione firmata da molti greci, i quali reclamano le indennità richieste per i danni sofferti al tempo dei massacri degli armeni nel 1896 e sommanti a 115.000 lire turche, che non sono ancora state pagate.

I firmatari della petizione pregano Venizelos di premiere la difesa dei loro interessi durante i prossimi negoziati.

Attorno a Vallona.

(S) **Atene**, 8. — *L'Agenzia di Atene* dice: Si è fatto grande rumore da una certa parte della stampa straniera sul preteso bombardamento di Vallona. In realtà tutto si limita all'incidente seguente: Già da parecchi giorni a bordo della corazzata *Pesco*, incrociava del blocco della costa, si scorgevano presso la riva gruppi di uomini in armi. Temendo un attacco il *Pesco* tirò contro di loro alcuni colpi di cannone. Essi allora sventolarono la bandiera bianca e dichiararono di non essere soldati turchi e di non avere intenzioni ostili. Non vi fu alcuna vittima.

Per quanto riguarda poi le proteste rumene; i Kutzo-Valacchi rumenizzati del distretto di Grevena, rifugiatisi in Tessaglia, in seguito all'incursione di Beki Aga, hanno mandato a Venizelos un indirizzo di ringraziamento per l'ospitalità da essi trovata sul suolo greco, la quale, essi dicono, fu uguale in tutto a quella concessa ai Kutzo-Valacchi ellenizzati. Tale indirizzo si deve alla iniziativa dei firmatari.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne**, 8 — I Ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno rivolto nuova istanza al Governo montenegrino per ottenere che la rispettiva posta possa passare da San Giovanni di Medua, in seguito alla conclusione dell'armistizio, ma ad entrambi è stato risposto con un rifiuto categorico.

Il comando militare montenegrino vieta assolutamente qualunque comunicazione, postale e telegrafica diretta o indiretta, con Scutari d'Albania.

Mancano perciò notizie del Console d'Italia a Scutari.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 8 — Secondo i giornali serbi sono stati scoperti nei magazzini di Monastir 80.000 fucili, di cui 50.000 in buono stato; e trenta milioni di cartucce. Il valore di questo materiale ascenderebbe a una dozzina di milioni.

L'arsenale di Kragujvtsvts ricevette già 160.000 fucili presi ai turchi durante la campagna.

GURDI E ARMENI

(S) **Parigi**, 8. — I giornali pubblicano la seguente notizia ricevuta per radio-telegramma da bordo di un vapore del Mar Nero:

Si ha ragione di credere che sono state iniziate conversazioni per porre ufficialmente sotto la protezione della Russia tutti gli Armeni.

(S) **Parigi**. (*Per Radiotelegramma da bordo di un vapore del Mar Nero*), 7. — Mandano da Bitlis nel Curdistan che il capo dei banditi curdi, Seidani, ha ingiunto agli abitanti del villaggio armeno di Ernonkraus di mettere in suo nome la proprietà dei loro beni, sotto minaccia di un massacro.

Gli armeni ottimanni mantengono il più gran riserbo per tutte le ragioni e non possono quindi sollecitare direttamente l'intervento europeo. Gli armeni stabiliti all'estero cominciano però ad unirsi per ottenere un miglioramento durevole della sorte dei loro connazionali ottomani. Si annuncia pure una prossima assemblea dei rappresentanti delle colonie armene delle due Americhe.

Il delegato del Catholicos di Echmiadzin che si era recato a Pietroburgo per indagare le disposizioni della Russia riguardo agli armeni ottomani è partito nuovamente per recarsi in varie capitali europee.

In questi ultimi giorni nella regione di Gallipoli le bande curde hanno massacrato la popolazione e saccheggiato i villaggi abitazioni di sedici villaggi greci. Il vescovo di Gallipoli ha inviato un rapporto al Patriarcato ecumenico.

Le trattative per la pace

(S) **Costantinopoli**, 8 — I plenipotenziari turchi per i negoziati di pace sono: Il Min. del Commercio Rechid pascià, l'Ambasciatore turco a Londra, l'Ambasciatore a Berlino, il consigliere legale Rechid e il colonnello Ali Riza.

I plenipotenziari accompagnati dai segretari partiranno per Londra il 10 corrente.

(S) **Belgrado**, 8. — I plenipotenziari degli Stati balcanici hanno ricevuto l'ordine di rimanere dopo la fine dei negoziati per la pace con la Turchia a Londra, per risolvere in quella metropoli la questione della delimitazione territoriale fra gli stati stessi.

(S) **Parigi**, 8. — L'*Echo de Paris* dice che la conferenza dei belligeranti, per la conclusione della pace sarà preceduta da una riunione dei presidenti del Consiglio di Bulgaria, di Grecia, di Serbia e probabilmente del Montenegro.

La riunione avrà luogo a Londra e preluderà alle deliberazioni dei plenipotenziari.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Journal* ha da Londra: E' certo che la conferenza si terrà a Saint James Palace, che il Re ha messo a disposizione dei delegati.

(S) **Belgrado**, 8 — Dopo la conferenza del presidente del Consiglio Pasic coi plenipotenziari per la pace è stato tenuto un altro consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Pasic.

(S) **Belgrado**, 7 ore 22 pom. — Il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio coi penipotenziari Nicolie Popovic e Paulovic ai quali ha comunicato le istruzioni fissate dal Consiglio dei Ministri di ieri l'altro.

***

La Legazione di Grecia a Roma comunica il seguente dispaccio da Atene, in data di ieri (7)

Sono stati nominati plenipotenziari per la Grecia per le trattative di pace che devono aver luogo a Londra, Venizelos, presidente del Consiglio dei Ministri; Stefano Sculudis, ex-Ministro degli esteri; J. Gennadino, Ministro di Grecia a Londra; G. Streit, Ministro di Grecia Vienna; il generale Danglis, capo dello Stato maggiore dell'esercito del Principe ereditario; N. Politis, professore di diritto internazione all'Università di Parigi e il capitano di Stato maggiore J. Metaxas.

(S) **Atene**, 8. Venizelos, Presidente del Consiglio, Sculudis, ex-Ministro, Politis, prof. all'Università di Parigi, i capitani Metaxas ed Exadaktylos partiranno domattina per Londra. Il generale Danglis, capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito greco, partirà martedì. Streit, ministro di Grecia a Vienna, partirà da Vienna domani, diretto a Londra.

Durante l'assenza di Venizelos, il Ministero degli esteri Coromyllas assumerà l'*interim* della Presidenza del Consiglio e il Ministro della marina Stratos reggerà il dicastero della guerra.

FRA GLI ALLEATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 8. Il *Mir* approva pienamente la decisione degli alleati di trattare con la Turchia solidamente come un blocco indivisibile, senza lasciare influenzare da accordi parziali che possano intervenire tra loro relativamente a questioni che li interessino separatamente.

Il giornale spera che in questo modo, l'Unione degli Stati balcanici dimostrerà la sua capacità a difendere gli interessi comuni dei suoi membri ed eviterà la ripunione di ogni altra Conferenza, regolando direttamente con le Potenze interessate le controversie che potrebbero sorgere tra una qualunque di esse e gli alleati.

— (S) **Belgrado**, 8. Il Pres. della Camera Nicolich, plenip. della Serbia alla Conferenza per la pace di Londra, ha dichiarato che i delegati balcanici, dopo la conclusione della pace, si occuperanno delle questioni risultanti dalla nuova situazione dei territori della Turchia europea, che saranno ceduti agli alleati.

E' una missione politica molto ardua, quella che ci incombe, disse Nicolich, ma sarà facilitata dal desiderio degli Stati confederati di giungere ad una soluzione soddisfacente, senza compromettere l'unione, della quale hanno potuto apprezzare la necessità a l'opportunità dai risultati testè ottenuti.

I negoziati saranno condotti da parte nostra col maggiore spirito di conciliazione senza porre eslgenze che sopravanno dovrebbero essere necessariamente respinte dalla Turchia. La questione della pace non può essere risolta affrettatamente, per quanto ci riguarda siamo disposti a discutere senza precipitazione, nè impazienza, accordando tutta l'attenzione, che meritano, alle questioni che ci saranno sottoposte.

Tuttavia non potremmo permettere che i negoziati si trascinassero senza speranza di vederli giungere ad un risultato positivo.

Il punto importante è di sapere se la Turchia crede di potere in seguito continuare la lotta in condizioni più favorevoli; ma d'altra parte sembra che essa si sia resa ben conto della sterilità di una più lunga resistenza.

Se ne ha la prova nel fatto che la Turchia ha domandato di trattare la pace ed ha accettato condizioni per l'armistizio, che lasciano le piazze assediate in una situazione critica. Vi è dunque motivo di credere alla lealtà dei suoi intendimenti, e noi partiamo colla speranza e colla fiducia di riuscire.

L'ex-Pres. del Cons. Novakovich si è espresso in termini analoghi, ed ha insistito nel rilevare lo spirito di conciliazione che anima il Governo serbo, desideroso di non perdere i vantaggi risultanti dalle vittorie di pace fine alla guera e di ristabilire così condizioni normali nell'esistenza della nazione. Il fatto che i turchi accettano di trattare anche coi Greci, quantunque questi non abbiano aderito all'armistizio, deve essere interpretato come una prova che la Turchia aspira sinceramente alla pace.

NAVI ESTERE NELLE ACQUE TURCHE

(S) **Costantinopoli**, 8. — L'incrociatore corazzato francese *Victor Hugo* è partito per Gallipoli ove si sono rifugiati numerosi contadini.

Conversazioni letterarie

Gilberto Secretant: *Alessandro Poerio*, Genova, A. F. Formiggini, 1912.

Nico Schilco: *Storielli, pormetti e poesie* di Francesco Dall'Ongaro. Biografia e note, Treviso, Ditta L. Zoppelli, 1913.

Il miglior modo, il più efficace, il più benefico d'insegnare nelle scuole la storia del nostro risorgimento sarebbe pur sempre quello che, sopra una breve trama luminosa che congiungesse insieme i varii moti d'Italia, dal 1799 al 1820, dal 1820 al 1830, dal 1830 al 1848, dal 1848 al 1860, dal 1860 al 1870, mettesse in bella luce, con biografie sincere le grandi figure di patrioti che con gli scritti e con l'opera l'hanno grandemente preparato. Perciò merita di essere bene accolta ogni nuova monografia che c'illumini una di queste figure. Se il complesso de' fatti non deve sfuggire, se non si deve perdere il filo conduttore di tutta la meravigliosa nostra storia contemporanea, importa poi principalmente il formare alla gioventù una serie d'esempi illustri, i quali dimostrino come si può, come si deve servire nobilmente la patria. In una galleria di ritratti, ciascuno si ferma su quello che maggiormente lo attrae, desidera conoscerne il carattere e le gesta, e sceglie, per imitarlo, l'esemplare che gli sembra più atto a stimolarlo e più facile a seguirsi. Perciò lo vorrei che nella bella serie di *Profili* biografici intrapresa dal dottor Formiggini abbondassero e venissero in prima linea i ritratti degli scrittori dell'età nostra che hanno maggiormente meritato della patria. Intanto, possiamo far festa ad un nobile studio di Gilberto Secretant sul poeta e martire dell'indipendenza italiana, il napolitano Alessandro Poerio, facendoci conoscere come, di pensiero in pensiero, di moto in moto, egli si è finalmente condotto alla bella *morte*. Nato nel 1802 da una famiglia di generosi patrioti, passò una gran parte della sua vita affannosa, ne' patimenti dell'esiglio.

Non potè dunque fare studi regolari, ma ebbe la ventura di passare parecchi anni a Firenze, dove, da prima l'ombra di Vittorio Alfieri, poscia, dopo avere frequentato per alcun tempo le Università della Germania e visitato Goethe e Wiemar, ricevendone incoraggiamento e allargando i suoi orizzonti ideali, ebbe occasione di conversare con Pietro Colletta e Carlo Troya, :Leopardi e Giordani, Gino Capponi, e Tommaseo che riteneva il Poerio, come ispiratore di una rinascenza poetica, col Manzoni che molto lo apprezzò, e col Giusti, che gli dedicava più tardi il *Gingillino*. La lettura e la conversazione di questi rono una propria coltura elevata, per cui tra i poeti del Risorgimento, egli è riuscito molto superiore per eleganza al Berchet, al Mameli, al Fusinato, al Mercantini.

Perciò, può ben scrivere il Secrétant: « Alessandro Poerio, che, per la sua giovinezza, non aveva potuto partecipare alla lotta fra classicisti e romantici, nè il suo gusto nè le sue tendenze gliele avrebbero concesso s'anco fosse stato, mentre si combatteva, più mauturo d'anni, Alessandro Poerio, educato agli antichi esempi di Atene e di Roma, e alle idee contemporanee delle quali s'era nutrito ne' suoi viaggi, guidato da un finissimo gusto, e alternante lo studio con le sazioni, s'era creata una sua propria squisita e originale individualità letteraria, che si rivela in tutta la sua lirica intessuta di vigoria e di eleganza, animata dal patriottismo e dalla modernità, aspirante ognora ad ardua metà, e che ebbe la sua maggior forza, il suo più alto pregio, dalla sua rispondenza perfetta e continua alla vita del cittadino ».

Il Poerio era amico e ammiratore al Leopardi, il poeta del dubbio e del dolore; ma egli seppe, pur sentendo vivamente il dolore della patria oppressa e tormentata, conservarsi uomo di fede, e, dolorando, spiegò una volontà ferrea per cooperare alla rinascita dell'Italia e spezzarne le catene. Del Tommaseo suo amico, la fiera natura conservato il culto della bellezza contenuta nella fede religiosa; del Leopardi, il culto dell'eleganza congiunto con le più alte idealità del pensiero. Perciò, il Mamiani potè dire della poesia del Poerio ch'essa era « maschia e quale bisognava propriamente alla nostra patria e al popolo, e che quel concerto che vi fanno la religione, la filosofia, i sentimenti civili era tanto bello e profondo quanto difficile e nuovo ». E il Minghetti buongustaio distinguevа la lirica del Poerio, fra le migliori del nostro tempo, e di gran lunga superiore a tante altre che sono tenute in maggior pregio ».

Così ci appare, nella intonazione, Petrarchesca insieme e Leopardiana, la malinconica poesia *La Primavera*, ma con l'accento di una sconfitta che è propria del giovine poeta, forse innamorato, che temeva passeggiera la sua sperata felicità; egli esclamava perciò:

E in te, riso dell'anno, in te, possente
Ebbrezza di Natura, eterne vie
Di futuro dolor trova la mente.
Come fuor della notte il giorno balza,
E rende al sol le cose
Cui già la nova tenebria minaccia,
Tale, dal Verno, Primavera, ed alza
La bellissima faccia,
E fa intorno fiorir le piante e l'erbe
Vivaci, inconsapevoli di morte,
Brevemente superbe.

Il Leopardi ebbe, dopo la sua morte, numerosi imitatori; ma è interessante vedere, come lo studiasse, lo comprendeva, lo raddolciva da vivo, il suo imitatore più immediato. Era dunque ben degno il Poerio di cantar primo, ed insuperato, l'episodio in morte del poeta di Recanati, che si conchiudeva con una forte strofa bene intonata con le due canzoni del Petrarca e del Leopardi all'Italia, e fieramente, fatidicamente ammonitrice:

... oh che santa carità ti preme
De la nativa terra!
Oh come inerti al carme,
Con ingegno di guerra,
Suonò vendetta ed arme!
Pietosamente a noi per fermo il Cielo
Te concedeva quando,
(Spettacol miserando)
D'ozïosa sventura l'Italia brune:
Più non parea nessuna
Sentir vergogna di sofferte offese,
Incitator d'imprese
Che facciau forza a così ren fortuna,
Faranno; e, allor che, in libertà rinossa,
L'altera donna fia che in bene è volta,
E a cui secreti ingegno
E duolo e sperne e sdegno
Da certo alle prode, e nobile opere,

Fra i gloriosi che le infuser bocca,
Se fatta ignava e stolta,
Servitù non l'aspetti un'altra volta.

E manzoniano, degno di chi scrisse il coro per la battaglia di Maclodio, e l'inno del 1821, è l'inno di guerra poeriano lanciato ai futuri martiri della patria, di cui bastino le prime due strofe a far sentire l'alito caldo e possente:

Non fiori, non carmi
Degli avi sull'ossa,
Ma il suono sia d'armi,
Ma i serti sian l'ospre,
Ma tutta sia scossa
Da guerra la terra
Che quelle ricopre.
Sia guerra tremenda,
Sia guerra che sconti
La res servitù;
Agli avi rimonti.
Ne' posteri scenda.
La nostra virtù.
Divampi di vita
La speme latente;
Di scherno nutrita
Percuota gli erranti
Che in queste languente
Beltate — sfrenate
Cacciaron le mani,
D'un lungo soffrire
Sforzato a vendetta,
L'adulto furor.
Sorgiamo, e la stretta
Concordie dell'ire
Sia l'italo amor.

Io aveva sedici anni quando, nel 1856, a Torino, mi vennero tra le mani le Poesie di Alessandro Poerio pubblicate quattro anni innanzi da Maurice Sand, e stampate presso il Le Monnier di Firenze, nella bibliotechina dell'Associazione Universitaria, presieduta ed animata da Alessandro D'Ancona, allora studente rumoroso ed applaudito di legge in quell'Ateneo; e ricordo la scossa che vi ebbi, insieme con altri adolescenti che facevano parte di quell'Associazione, di cui quali so no leggevasi ad alta voce le pagine più calde, e rammento pure, come, nel nostro fervore ammirativo, oltre che apprezzarne la maggiore eleganza su le poesie del Berchet, ne ponevamo più su, nella nostra giovanile adorazione, l'Autore, perchè il Berchet aveva poi finito deputato costituzionale in Piemonte ed il Poerio ci appariva invece coronato dell'aureola di martire eroico, per essere caduto gloriosamente, volontario combattente, in modo sublime, al seguito del colonnello Ulloa, nella battaglia di Mestre.

Il Secrétant ci narra gli episodi commoventi della gloriosa campagna, nella quale Alessandro Poerio si diportò come un eroe di Plutarco; ferito più volte e perduta una gamba, morì, finalmente, in modo serено, invidiato e compianto, e le ultime sue parole furono pur degne dell'amico del Leopardi, del Tommaseo e del Mamiani: *«non ho mai odiato nessuno; sento solo fatica ad amare i nemici d'Italia.»* Quanti vorremmo, con lo stesso diritto, con la stessa benemerenza verso la Patria, essere degni di ripeterle!

***

Quasi coetaneo del Poerio è stato Francesco Dall'Ongaro, ardente poeta e patriota veneto, troppo dimenticato, nato nel 1808 a Oderzo, morto a Napoli 1873, vittima, pur troppo, non di alcuna tirannide straniera, ma di una indegna e lunga persecuzione italiana. In lui siamo morti, e ne narrai la vita, pubblicata dopo l'Epistolario; ora mi compiscerio nel vederne raccolte in un bel volume, dedicato a Luigi Lunatti, con un conveniente proemio biografico (1), gli Storielli, i Poemetti, le principali poesie italiane e veneziane da un giovine suo compatriota Nico Schilco.

Del patriota hanti ricordare che egli educò in gioventù due croci figli di Emilia Bandiera. Enrico ed Emilio, che s'illustrarono nella campagna romana del 1849; che a Trieste pubblicò, per parecchi anni, la gloriosa *Favilla*, giornale letterario che destò molta fiamma di carità patria prima del 1848; che tenne nel 1846 a Padova conferenze dantesche, eccitatrici di sentimenti magnanimi per la riscossa; che, nel 1848, prese viva parte, negli anni 1847-48-49, ai moti di Venezia, a Roma, con discorsi, giornali e canti popolari ardenti

(1) Segnalai al giovane promisatore una svista: egli nomina tra i poeti veneti il Metastasio col Bambo, il Gozzi, il Goldoni; nè so bene quello che egli voglia dire quando scrive: « poichè il Dall'Ongaro conviene un po' per tutta Italia, si presenta con carattere artistico alquanto oscuro ».

Scienze e Lettere

SOCIETÀ DI PEDIATRIA

AUGURI E VOTI DELLE REGINE.

(S) **Padova**, 8. — Il prof. Vitale Tedeschi ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta alla comunicazione fatta a S.M. la Regina Elena e a S.M. la Regina Margherita degli ordini del giorno votati dall'Assemblea della sezione veneta della Società italiana di Pediatria:

« S.M. la Regina ha preso con piacere conoscenza dell'ordine del giorno votato nella recente sua, riunione dall'Assemblea della Sezione veneta della Società italiana di pediatria. Nel ringraziare delle gentile manifestazione, la M.S. si è mostrata lieta del favore incontrato dalla filantropica iniziativa della S.V. per l'istruzione pediatrica dei medici condotti ed augura ad essa ogni miglior successo per la tutela sanitaria dell'infanzia ».

D'ordine: Gentiluomo di Corte di servizio *Luca Bruschi Falgari*.

« S.M. la Regina Madre affida a Lei di porgere alla Sezione veneta Società italiana pediatrica sue grazie vive e riconoscenti pei devoti affettuosi omaggi, onde era messaggio gentile telegramma.

L'Augusta Signora anche una volta plaude iniziativa di Lei, diretta scopo tanto patriottico tutela infantile e formula i migliori voti perchè la nobile idea trovi sollecito largo e prospero sviluppo ».

La Dama d'onore *Di Villamarina*.

IL «DIARIO» DI TOLSTOI.

Il *Journal des debats* si dice autorizzato dal conte Tolstoi a pubblicare un frammento del diario di suo padre, in cui questi stabilì le ultime sue volontà. Ecco, in sostanza, quello che dice tale testamento, scritto nel 1895: «In primo luogo seppellitemi ove morirò nel modo più semplice possibile e colla minore spesa. In secondo luogo non annunziate la mia morte sui giornali. In terzo luogo distruggete i diari scritti quando ero celibe, dopo averne estratto ciò che ne vale la pena. Dopo il mio matrimonio si lascino i miei diari come sono. In quarto luogo chiedo ai miei eredi di rinunciare, se ne hanno la forza ai diritti d'autore sulle mie opere. In quinto luogo chiedo a tutti di non dire bene di me.» L'ultimo testamento di Tolstoi, in data del 1910, accordava la proprietà di tutte le sue opere a sua figlia Alessandra. Particolare curioso, questo testamento fu scritto a qualche chilometro da Jasnaia Poliana, dinanzi a tre testimoni, sopra un tronco d'albero.

La rivista del 7. battaglione alcari

Un tempo veramente magnifico favorì ieri la rivista passata dal Re al 7° battaglione degli ascari eritrei, nel vasto piazzale della Caserma del Macao.

Fin dalle primissime ore del mattino nelle vie Vicenza, San Martino, Sapri, nel viale Castro Pretorio e adiacenti, si moveva una folla strabocchevole a stento trattenuta dai cordoni e dagli agenti..

Il servizio di P. Sicurezza era diretto personalmente dal Questore comm. Cavallo, coadiuvato dai molti funzionari, dal cap. dei Carabinieri Furlani, dal ten. Mane e da altri ufficiali.

La folla cresce sempre più, mentre, a suon di musica arrivano man mano i bersaglieri, gli artiglieri, i cavalleggeri Firenze, di tutte le rappresentanze della truppe del presidio di Roma, accolte tutte da applausi scroscianti e da grida d'evviva.

Alle 10,45 la truppa sbarra gl'ingressi delle vie su dette, e il popolo si accalca dietro ai cordoni.

La folla che si pigia presso le casermette di artiglieria, per assistere alla rivista, è stragrande: è tutto un ansare conteggiente di teste: uno spettacolo oltremodo interessante.

S. M. LA REGINA.

Accolta da entusiastici applausi giunge in carrozza S. M. la Regina con i Principini e prende posto per assistere alla rivista.

NEL PIAZZALE DELLA CASERMA.

Ai due lati dell'ingresso della Caserma Ferdinando di Savoia, sono i recinti per gli invitati che sono numerosissimi. Si notano moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Per le autorità notiamo alla rinfusa i Ministri Sacchi e Bertolini, i sottosegretari di Stato Vicini, Colosimo il presidente della Camera on. Marcora col segretario on. Podestà, il Sindaco Nathan, il Prefetto sen. Annaratone e poi moltissimi deputati, senatori e generali.

Brillantissimo è il gruppo degli ufficiali che ha preso posto a destra dell'entrata.

Il colpo d'occhio che presenta l'immenso piazzale è magnifico. Tutt'intorno, in quadrato, sono schierate le rappresentanze della truppa della guarnigione di Roma, agli ordini del gen. Berta. A sinistra sono la musica degli Allievi Carabinieri, il battaglione allievi carabinieri, il *Collegio Militare*, la musica dei Granatieri e il battaglione del 1° granatieri.

Di fronte sono schierati la fanfara e il 2° reggimento del Piemonte Reale i Lancieri Firenze, il battaglione del 13° Artiglieria, una compagnia ciclisti del 3° Bersaglieri e i volontari addetti ai automobilisti.

Sul fianco destro sono poi la musica e l'8° e l'9° Fanteria, la fanfara e il 2° Bersaglieri, il 3° Artiglieria da Fortezza d'assedio, il Genio e le RR.GG. di Finanza.

Sono quasi le 11, e cresce l'attesa, mentre sotto il sole magnifico brillano le uniformi di parata e le fanfare squillano.

IL RE.

Alle 10,35 il Re è uscito dalla Reggia in automobile e per la via è stato fatto segno, specialmente dalla folla stragrande che si assipava nei pressi della Caserma, ad acoglienze entusiastiche.

Davanti la Caserma Ferdinando di Savoia erano ad attenderlo gli addetti militari esteri, i generali, tutti cavalle. e gli ufficiali appiedati.

Il Re scende dall'automobile e monta a cavallo. Tutti si schierano al suo passaggio squillano le trombe d'argento, le truppe presentano le armi e il pubblico acclama a viva voce.

Il Re ha alla destra il Ministro della Guerra gen. Spingardi e a sinistra il gen. Pollio, capo dello Stato Maggiore.

Seguono il gen. Brusati, il sottosegretario per la Guerra gen. Mirabelli, il gen. Berta e da tutto gruppo di altri generali e gli addetti militari esteri.

LA RIVISTA.

Gli ascari che sono già schierati in doppia fila nel mezzo del piazzale, si irrigidiscono, presentando le armi.

I cavalieri vanno a prender posto sul fianco sinistro dopo la musica degli A. Carabinieri, mentre il Re, col seguito, si dirige a cavallo verso destra, passando davanti agli ascari schierati, col fucile offerto, immobili, rigidi. Passa il Re, lentamente, fissando i bei soldati della colonia, che possono solo esprimere la loro commozione col luccichio vivissimo degli occhi. Passa, col suo aspetto austeramente serено, e ognuno dei volti abbronzati si atteggia a fierezza.

Percorsa anche la seconda fila, il Re, con una breve diagonale, raggiunge il fianco sinistro, e passa così in rivista tutte le truppe schierate in quadrato.

Poi, col seguito dei generali e degli addetti esteri dalle vivaci e smaglianti uniformi, il Sovrano prende posto davanti il recinto *Re* ha luogo lo sfilamento.

Gli ascari, per mezze compagnie, precedуti dagli ufficiali che montano i muletti, di corsa, sfilano in ordine magnifico.

Squillano le trombe, la folla acclama. Dopo lo sfilamento gli ascari tornano a schierarsi, nello stesso ordine, ma più in fondo.

Il Re chiama a rapporto il ten. colonnello Gallinagli altri ufficiali coloniali. Il rapporto dura alcuni minuti, dopo di che tutte le truppe presentano le armi e il Re col seguito, lascia la Caserma, vivamente acclamato.

Oramai la folla non si trattiene più, e irrompe festante, e l'uscita delle truppe, secondo l'ordine di successione, avviene un poco lentamente, ma senza incidenti.

Gli ascari sono festeggiatissimi. E fin dopo mezzo giorno, le vie del quartiere del Macao sono affollate di pubblico festante, vibrante di entusiasmo.

II° Congresso nazionale di Educazione popolare

SEZIONE PRIMA.

Educazione infantile.

La relazione è del prof. Criso di Pavia. Essa espone quanto finora quanto si è fatto per gli asili e i criteri del disegno di legge per la trasformazione per gli istituti di educazione.

Presiede la signora Giolitti Chiaraviglio: poichè il prof. Criso non è presente riferisce il prof. Merendi.

Il prof. *Bardgona* ricorda che l'on. Credaro altra volta dimostrò la impossibilità di provvedere subito allo stato giuridico-economico delle maestre di asilo. Ritiene che la cultura della maestra di asilo debba essere superiore a quella della maestra elementare. Occorre perciò una preparazione speciale, accompagnata da una conveniente condizione economica. Reconanda una maggiore considerazione per il tirocinio negli asili d'infanzia. Afferma che il Congresso di Como abbia respinto l'art. 18 della legge in discussione. Presenta un ordine del giorno che respinge gli art. 18 e 19 della legge e chiede seri provvedimenti economici per le maestre d'asilo.

Il comm. *Rava* non crede che si possa far confusione fra l'ordinamento provvisorio e quello normale e degli asili. La questione economica e giuridica non può essere risolta da un momento all'altro. Perciò la legge attuale deve essere accettata come provvedimento transitorio.

Dopo una breve discussione è approvato il seguente ordine del giorno;

« Il Congresso mentre afferma essere indispensabile non differire un provvedimento legislativo che assicuri alle maestre degli istituti educativi dell'infanzia uno stato giuridico ed economico, tributa lode al Ministero per la progettata istituzione di asili modelli; e ritiene: 1° che le scuole magistrali debbano avere carattere transitorio e non ammettere che giovani forni-

Quasi coetaneo del Poerio è stato Francesco Dall'Ongaro, ardente poeta e patriota veneto, troppo dimenticato, nato nel 1808 a Oderzo, morto a Napoli 1873, vittima, pur troppo, non di alcuna tirannide straniera, ma di una indegna e lunga persecuzione italiana. In lui siamo morti, e ne narrai la vita, pubblicata dopo l'Epistolario; ora mi compiscerio nel vederne raccolte in un bel volume, dedicato a Luigi Lunatti, con un conveniente proemio biografico (1), gli Storielli, i Poemetti, le principali poesie italiane e veneziane da un giovine suo compatriota Nico Schilco.

Del patriota hanti ricordare che egli educò in gioventù due croci figli di Emilia Bandiera. Enrico ed Emilio, che s'illustrarono nella campagna romana del 1849; che a Trieste pubblicò, per parecchi anni, la gloriosa *Favilla*, giornale letterario che destò molta fiamma di carità patria prima del 1848; che tenne nel 1846 a Padova conferenze dantesche, eccitatrici di sentimenti magnanimi per la riscossa; che, nel 1848, prese viva parte, negli anni 1847-48-49, ai moti di Venezia, a Roma, con discorsi, giornali e canti popolari ardenti

(1) Segnalai al giovane promisatore una svista: egli nomina tra i poeti veneti il Metastasio col Bambo, il Gozzi, il Goldoni; nè so bene quello che egli voglia dire quando scrive: « poichè il Dall'Ongaro conviene un po' per tutta Italia, si presenta con carattere artistico alquanto oscuro ».

te della licenza complessiniente e che abbiano superato un numero corrispondente – 2° che il diploma da rilasciarsi da questa scuola sarebbe in di cultura inferiore a quello che si rilascia dai corsi filobarbari annessi alle scuole normali.

II. SEZIONE.

In questa sezione l'on. *Turati* ha riferito sul «Patronato scolastico».

Dopo viva discussione si approva un ordine del giorno *Macheo* col quale si fa voti che in ogni comune sorga un patronato, anche se ne esista uno confessionale, il quale potrà continuare a vivere, ma non avrà diritto ad alcun sussidio.

III. SEZIONE.

L'on. Orlando dà la parola all'on. *Lazzatti* che viene accolto da unanimi e fragorosi applausi. Riferisce sul modo di provvedere i mezzi finanziari alle Biblioteche popolari. Ritiene che se si vorrà approvare la legge mantenendo tutti gli impegni, i 74 milioni per l'istruzione primaria saliranno a 100. Gli impegni verso le grandi istituzioni sociali, e tra queste non ce n'è una più grande della scuola, con la massima urgenza coi mezzi necessari per ottenere le cifre ma conf'addirare i mezzi necessari per ottenerle li (*applausi*). Legge le cifre confortanti della statistica delle biblioteche esistenti prima ed ora dell ecsime stanziate nel bilancio una volta e oggi. Mancano diecimila lire e bisogna trovarle perchè è necessario che la penetrazione del libro non si arresti, ma che proceda, che entri nelle case popolari, che elevi sempre più il popolo d'Italia. Propone la iscrizione in bilancio di una somma che gradatamente si avvicini alle 400 mila lire. Chiude inneggiando liricamente alla religione delle biblioteche popolari e promette di propagnare nella Camera il progetto che il Ministro della P. I. avrà l'onore di presentare. Saluta il giorno in cui il popolo sorretto dalla biblioteca popolare si liberi dall'ignoranza e tenda a più alta meta. (*Fragorosi applausi*).

IV. SEZIONE.

Il prof. Osimo parla delle scuole popolari.

Sul tema si svolge una viva discussione che termina con una efficace risposta del prof. Osimo.

SPORTS

PODISMO

II cross-country » milanese

Il Comitato direttivo dello *Sport Club Audace* di Milano rende noto che il primo *Cross Country* da esso indetto per oggi domenica è libero a tutti i podisti dilettanti ed indipendenti : ne restano perciò esclusi i *professior* isti. I premi individuali consistono in medaglie d'oro, ecc. . Alla Società che avrà la migliore classifica nei primi trenta sarà aggiudicata definitivamente la *Coppa Locati*.

NOTIZIE AVIATORIE

* L'aviatore Manio che giorni fa in un atterramento, piuttosto che investire la folla, preferiva spezzare il proprio apparecchio, ha terminato felicemente il *raid* aereo Parigi-Londra.

* L'aviatore inglese B. Manno in questi giorni ha attraversato la Manica. Il forte vento e la nebbia densa lo spinsero sul Mare del Nord, ma con rara abilità egli seppe ritornare sul suo cammino e raggiungere là coste dell'Inghilterra.

* Il primo rimase vittima dell'aviazione è Feng Yu che si uccideva in un volo fatto alla presenza di una folla enorme nei dintorni di Canton.

(8) Tunisi, 8 — L'aviatore Garros, nel pomeriggio di oggi, ha fatto un tentativo per battere il *record* dell'altezza tenuto da Legagneux. Garros salì a 4.000 metri, ma l'apparecchio generatore di ossigeno non funzionava e l'aviatore dovette discendere. Egli spera di ripetere presto il tentativo.

Corse ai Parioli

Il tempo splendido ha favorito il concorso di pubblico tanto al *peage*, quanto al prato per questa sesta giornata di Corse.

Tra il pubblico elegantissimo che affolla il *peage* è notato S. A. R. il Duca di Aosta.

Il risultato è stato il seguente:

1ª *Corsa*. – (Premio Spoleto); arrivano: 1° *Ghironda*; 2° *Virille Basquine*; 3° *Carpaccio*.

Ghironda messa all'asta dal proprietario viene acquistata per L. 2600.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 17.

Al prato L. 15.

2ª *Corsa*. – (Premio di Aosta).

Il risultato è stato il seguente:

1ª *Corsa*. – (Premio Spoleto); arrivano: 1° *Alpino*; 2° *Mahouli*; 3° *Donnina*.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 5, 6, 6.

Al prato L. 6, 6, 7.

3ª *Corsa*. – (Premio Tor Carbone); arrivano: 1° *Lauereau*; 2° *Tramati*; 3° *Tricotore III*.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 9, 7. 10.

Al prato L. 8, 7, 13.

4ª *Corsa*. – (Premio Campagnano); arrivano: 1° *Roncole*; 2° *Royal Park*; 3° *Herbalist*.

All'ultima staccionata *Gleo* ha balzato di sella il ten. Ricordi, il quale però si è subito rialzato e si è recato al pronto soccorso per farsi medicare una lieve contusione al braccio destro.

Il ten. barone Treves, che col suo cavallo seguiva *Glen*, per non investire il caduto fu costretto ad una scarto improvviso che gli fece battere violentemente una gamba contro la staccionata.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri sera alle 20 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo in onore degli Ufficiali Generali componenti la Commissione centrale di avanzamento nel R. Esercito.

La tavola era disposta così:

A destra di S. M. il Re contessa Bruschi Falgari – S. E. gen. di esercito Caneva. – S. E. ten. gen. Cadorna – S. E. nob. Batticl. – S. E. ten. gen. Brusati – S. E. sen. gen. Nava – march. di Brambilla – ten. gen. Gigliana – magg. gen. Pagani – conte Bruschi Falgari – cap. di guardia.

A sinistra del Re:

Principessa del Vivaro – S. E. ten. gen. Ponza di S. Martino – S. E. ten. gen. Zuccari – S. E. ten. gen. Della Noce – S. E. ten. gen. Mazzoni – S. E. ten. gen. Tommasi – S. E. ten. gen. Del Rosso – ten. gen. Bonazzi – march. Scozia – magg. Montasini – tenente Scribani-Rossi.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. R. Duca di Aosta – principessa di Teano – S. E. ten. gen. Pollio – S. E. ten. gen. Berta – S. E. ten. gen. Fragoni – S. E. ten. gen. Marini – S. E. ten. gen. Di Majo – march. Calabrini – m. gen. Ghirardini – ten. col. Squillace.

A sinistra della Regina:

S. E. ten. gen. Spingardi – duchessa di Terranova – S. E. ten. gen. Ugo Brusati – S. E. ten. gen. Moni – S. E. ten. gen. Aliprandi – S. E. ten. gen. Grandi – S. E. ten. gen. Panizzardi – ten. gen. Ferrero di Cavallerlone – cap. vasc. Capomazza – don Lod. Lante della Rovere.

NELLA CASA MILITARE DEL RE — Contrariamente a quanto è stato pubblicato nel *Messaggero* di ieri, le condizioni di salute del generale Brusati, Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re, sono ottime, tanto che ieri mattina egli ha preso parte, al seguito di S. M., alla rivista del VII Battaglione eritreo passata dal Re nel quartiere del Macao.

Non è quindi da confusione di nome col fratello, gen. Roberto, che trovasi in Roma per prender parte ai lavori della Commissione d'avanzamento e che gode pure perfetta salute, tantochè ieri sera prese parte col fratello P. aiut. gen. del Re al pranzo di Corte.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa dopo avere accordate alcune udienze private ha concesso udienza generale.

— Ieri sera ha avuto luogo in Vaticano l'annunciato banchetto offerto dal Segretario di Stato, cardinale Merry del Val, ai nuovi Cardinali, che sono venuti a Roma a prendere il Cappello nel recente Concistoro del 2 corr.

Oltre ai cardinali Nagl, Banuer, Vico, Almarez, Santos e Cos y Marcho, sono intervenuti alcuni cardinali di Curia, l'Ambasc. d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, i Ministri di Prussia, di Baviera, del Belgio, l'Incaricato di affari di Spagna e quasi tutti i Prelati appartenenti alla Segreteria di Stato.

Nella Sala ducale ha suonato, il concerto della Gendarmeria pontificia.

LA LOTTA ELETTORALE

Era preveduto e previdibile che il concorso sarebbe stato scarso; ma nessuno prevedeva che sarebbe stato scarso in tal modo.

In quasi tutte le sezioni dei 6 Mandamenti i seggi provvisori — per mancanza di elettori votanti — sono divenuti definitivi.

E la votazione al mezzogiorno è seguita languida, smorta e addirittura sconsolante.

Le automobili, le botti dei soliti galoppini hanno corso, invano, tutte le vie di Roma.

Gli elettori hanno preferito rivista del VII battaglione degli ascari, le corse, lo Stadio, la merenda fuori di porta e hanno disertato le urne.

Nel pomeriggio, l'affluenza è stata relativamente più grande; ma sempre molto al disotto di tutte le altre votazioni; qualunque preghiera, qualunque persuasione è rimasta inutile; gli elettori hanno disertato in massa. In tutte le Sezioni si era perfino rinunziato d'identificare gli elettori; bastava si presentasse qualcuno e si accettava la scheda tanto per avere un voto di più.

I dirigenti il movimento erano addirittura mortificati.

Però il Treves continuò la corsa fino al traguardo, ma appena smontato sia per il dolore che per l'emozione provata svenne.

Gli furono apprestate assistenze sollecite cure mediante le quali il cavaliere si riebbe subito.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 10, 8, 17.

Al prato L. 9, 7, 11.

5ª *Corsa*. – (Premio Cristoforo); arriva: 1° *Medi da Fabriano* che fu lentino rimontia, meno però giungere in tempo utile al traguardo.

I commissari multano di L. 100 i tre fantini per disobbedienza agli ordini dello *starter*.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 9, al prato L. 9.

6ª *Corsa*. – (Premio Lungarina); arrivano: 1° *Hjas*; 2° *Vera Alicia*; 3° *Aquas*.

Ticino resta al palo.

Il totalizzatore paga al *peage* L. 34, 8, 8.

Al prato L. 21, 7, 7.

Ritorno abbastanza animato.

La proposizione dei votanti è stata circa di 15 mila iscritti.

Alle 2 della notte scorsa è terminato lo spoglio, che ha dato questo risultato:

Iscritti	48963
Votanti	13655

ELETTI.

Per la maggioranza.

De Agelis Alcide 10089 – Bandini Gino 10635 – Falchi Luigi 10812 – Mondaini Gennaro 10607 (Socialista riformista) – Marcelli Pellegrino 10003 – Ginnatalla Mario Giuseppe 10507 – Balleri Achille 10574 – Calzetti Arturo 10350 – Lovi Achille 10542 – Carotti Giacomo 10533 – Cancellieri Dunstano 10536 – Bidoli Angelo 10472 (Socialista riformista) – Wanderling G. Batt. 10231 – Raimondi Ottorino 10183 – Berio Adolfo 10070 – Spagnuoli Benotti 10001 – Silvestre Giuseppe 9894 – Corsini Quirino 9871 – Trompeo Eugenio 9790 – Peso Mario 9729 (Repubblicano) – Amaricci Olcardo 9408 (Socialista) – Turlonia Augusto 9156 – Del Drago Alfonso 8577 – .

Per la minoranza.

Montemartini Giovanni 2476 (Socialista intransigente) – Della Seta Alceste 1924 (id.) – Pagliorini Alberto 1708 (id.) – Vella Arturo 1677 (id.) – Zerbini Adolfo 1674 (id.) –

Ebbero poi maggiori voti.

Mazza Alfredo 1295 (Lista impiegati) – Gui Antonio 1173 (id.) – De Rosa Gustavo 1051 (id.) – Scirocchi Augusto 977 (id.) – Spineda Alvise 964 (id.) – Ripamonti Paolo 722 (lista dei quartieri) – Tancinesi Augusto 705 (id.) – Mazzolani Ulderico 699 (Repubblicano) – Gandi G. Batt. 690 (Lista dei quartieri) – Quartieroni Carlo 688 (Repubblicano) – Lotti Ettore 678 (Lista dei quartieri) – Pietri Pietro 634 (Repubblicano) – Ciolfi Ettore 625 (id.) – Guirzanti Carlo Alberto 613 (id.) – Caramelli Giuseppe 573 (Socialista) – Turin Ferdinando 574 (Lista dei quartieri) – Pentenè Filippo 258 (id.) – Pierantoni Pietro 208 (Lista cattolica) – Filiziani Enrico 201 (id.) – Cece Giulio 197 (id.) – Aliata Mario 49 (Repubblicano) – Parpagnoli Giuseppe 39 (Socialista) –

Come si vede un'elezione favorevole, che è monito più grave di qualunque votazione contraria.

— *Gli incidenti* — Pochi e insignificanti, data la quasi completa astensione degli elettori.

Alla sez. 92 in via Montebello si presentò il sig. Campisano che voleva votare in quella sezione.

Lo scrutatore radicale Aristide Monteforte si oppose perchè egli era iscritto in altra sezione. Ne è nato un piccolo litigio e stavano per venire alle mani ma accorsi si essere entrambi bloccardi si sono subito rappacificati.

Alla sez. 57 di Trastevere un elettore ha messo un paio di schede nell'urna; scoperto gli è stato elevato verbale di contravvenzione.

— *La proclamazione* — Oggi a mezzogiorno nell'Aula Massima Capitolina avrà luogo la riunione generale di presidenti per la verifica di verbali e la proclamazione degli eletti.

IL « REFERENDUM »

Contemporaneamente alla votazione sui consiglieri comunali gli elettori hanno votato per il *referendum* circa la nuova linea tramviaria Piazza Indipendenza-Barriera Tricinfale per via Condotti.

Naturalmente essendo stati scarsissimi gli elettori amministrativi, anche il *referendum* ha avuto pochi voti, tanto pochi da domandarsi se si può sostenere la esistenza del minimo legale.

Il risultato definitivo è stato il seguente:

Votanti	13.682
Sì	12.187
No	1446.
Contestate	36
Bianche e disperse	13

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comun le sarà convocato per lunedì 16 corr. per la elezione del Sindaco e per l'incarico di Assessore della Giunta.

La prolusione dell'on. Luzzatti al R. Università. — Oggi, alle 14, l'on. Luzzatti riprende il corso di diritto costituzionale alla R. Università.

Tema della prolusione, che richiamerà certamente una folla di ammiratori sarà « Le guarentigie costituzionali della libertà individuale e i nuovi doveri della legislazione sociale ».

La partenza degli Ascari. — Ieri sera, con treno speciale, alle 23.15, il VII battaglione degli ascari partì per Napoli, ove si imbarcherà per fare ritorno in Eritrea.

Gli ascari giunsero alla stazione alle 22, preceduti dalla musica del 2° reggimento Granatieri ed accompagnati da molta folla plaudente.

Sotto la tettoia erano oltre due mila persone ad acclamare i valorosi soldati, ai quali furono donate bandierine tricolori.

Molti ufficiali delle varie armi del presidio di Roma, si recarono a salutare i colleghi del battaglione eritreo.

Quando fu dato il segnale di partenza, dalla folla scoppiò una entusiastica ovazione che risuonò sotto la tettoia e sotto le pensiline finchè il treno non scomparve; la musica dei granatieri salutò i partenti intonando la marcia del reggimento.

Gli ascari risposero agli applausi con urrà ed agitando le bandierine.

Nella folla vi erano moltissime signore e signorine:

Vidi scorrere il sangue ed ascoltai
Le grida di chi fère e di chi muore.
Altro ornamento non porterò mai
Fuor che un nastro vermiglio sopra il cuore;
Mi chiederan dove quel nastro è tinto,
Ed io: nel sangue del fratello estinto;
Mi chiederan come si può lavare,
Ed io: nol può lavar fiume nè mare,
Se non si lava nel tedesco sangue!

Dopo il Dall'Ongaro, parecchi altri poeti italiani hanno tentato lo stornello politico, dall'Aleardi al Mercantini, dal Mercantini a Luigi Morandi; ma il primo, credo, a metterlo in voga, era stato nel 1847, Francesco Dall'Ongaro. Così, quando, il 2 febbraio 1848, fu posta la bandiera del tricolore italiano in mano alla statua equestre di Marco Aurelio, in Campidoglio, il Dall'Ongaro stornellava:

O Marco Aurelio, poi che siete saggio,
Teneteveli cari i tre colori!
M'avete l'aria d'un pruno selvaggio,
Che, dopo tanto stato, mette foglie e fiori,
Ci deste prugne e melagrane or date:
Beato voi che in meglio vi mutate;
Di pruno vi cangiaste in melagrano;
Romano foste ed or siete Italiano.

Quando il Mazzini era lo spauracchio di tutti i governi, si temeva di vderlo apparire in ogni paese; ed il poeta sammoniva:

Chi dice che Mazzini è in Alemagna,
Chi dice ch'è tornato in Ighilterra,
Chi lo pone a Ginevra e chi in Ispagna,
Chi lo vuol sugli altari e chi sotterra.
Ditemi un po', grulloni in cappa magna,
Quanti Mazzini c'è sopra la terra?
Se volete saper dov'è Mazzini,
Domandatelo all'Alpi e agli Apennini;
Mazzini è in ogni loco ove si trema
Che giunga ai traditor l'ora suprema,
Mazzini è in ogni loco ove si spera
Vendare il sangue per l'Italia intera.

Così Garibaldi ebbe l'onore d'essere cantato più volte dal suo poeta stornellista; al suo ingresso in Palermo, le donne palermitane gli fatte stornellare così dal poeta di Odessa:

E l'ho veduto io stessa a Monreale,
E vidi i lampi che gli uscian dagli occhi;
E non è fatto di tempra mortale,
E non ce'è piombo che nel cor lo tocchi.
E me l'ha detto una monaca pia,
Ch'egli è fratello a Santa Rosalia!
La Santa gli ha mandato un talismano
Tessuto in cielo colla propria mano.
L'angiol Michele lo venne a trovare,
Ed una stella gli posò sul fronte;
Questa ti guiderà per l'alto mare;
Questa la via ti mostrerà del monte,
Quando si muove e ti fiammeggia avanti,
Sprona il cavallo e fa marciare i fanti;
Quando si ferma in mezzo all'aria aperta,
Suona l'attacco e la vittoria è certa.

Molta storia del risorgimento italiano potrebbe esser fatta a traverso e con l'aiuto degli stornelli politici del Dall'Ongaro; ma, se in essi vibra più ardente l'anima del patriota italiano, e in altri canti ancora del poeta d'Odessa sono passati i palpiti e i fremiti dell'Italia insorgente, e meriterebbero ancora di essere ricercati, riletti, e meditati, se bene in pochi di essi il poeta abbia avuto tempo e modo di esercitar la lima. Ma, tra gli altri, ha sempre un grande valore poetico e storico l'inspirato canto del *Volontari della Morte*, dove il poeta rivoca i più illustri italiani, che avevano già dato il loro sangue per l'indipendenza e per la libertà della patria, apostrofando così il Re Liberatore:

Re Vittorio, anch'io ne vegno,
Col mio stuol di volontari,
Stuolo eletto e di te degno,
Cor provati in rischi vari;
Al clangor della tua tromba,
Sono sorti dalla tomba,
Come un giorno in Giosafà,
Ogni carne sorgerà.

Così il Dall'Ongaro, con un canto più elevato fa eco al

Si scoprono le tombe
Si levano i morti

di Luigi Mercantini, e nel suo nel suo stornello Ge-

---

sentì i prodezzi fanno a gara per stringere la mano ai prodi soldati, perchè è sempre lodevole e doveroso il tributare parole di encomio e manifestazioni di ammirazione verso i valorosi, che hanno avuto durante il loro soggiorno in Roma, continuo parere di affettuosa cordialità, anche da parte del nostro popolo, nel quale in questi tre giorni ha mirabilmente vibrato concorde e forte il più sincero sentimento di patriottismo.

Accademia di San Luca. — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria presieduta dal prof. Tadolini, per l'indisposizione del Presidente prof. Giovenale. Venne comunicata una lettera del prof. Bonlliure che ha inviato i suoi fraterni saluti ai colleghi dell'Accademia prima di lasciare Roma e la direzione dell'Accademia di Spagna ed ha pure inviato il suo autoritratto.

Seguirono poi due interessanti comunicazioni, l'una del prof. Sartorio «Sulle vetuste riproduzioni plastiche del Cristo del Sanctorum» e l'altra del prof. Munoz su « Alessandro Algardi e le sue opere.

Le due dotte conferenze, accompagnate da bellissime illustrazioni fuocco vivamente applaudite dal numeroso uditorio, e fornerannp argomento di due articoli per il prossimo Annuario Accademico.

II Convegno Nazionale dell' Unione Magistrale Naz. — Ieri mattina ha avuto luogo all'*Argentina* questo Convegno.

Il teatro era gremito. Sul palcoscenico stavano le autorità, si notavano: l'on. Buonvino, gli on. Manfredi Turco, Mrs. Scott Anderson, on. Bruniaiti, De Amicis, Miliani, on. Cao-Pinna, gen. Porro, comm. Corradini, prof. Agostinoni e Boris, prof.ssa Holl, on. Are, prof. Vecchia, Grossi, Edoardo Petit, Fabiani, Hoffmann, Fandella, Scipioni, Balbo, Bordogna, Clerici, Deidda, De Robilei, Mastropaolo, il dott. Bandini, l'on. Pinchia, l'on. Fumarola, l'on. V.E. Orlando, i professori Pasquali, Mochen, Parisi, Frezzolini, l'on. Amici, l'avv. Vincenzo Bonafede, prof. Canti, Biraghi, Rinaldi, Iavicoli, Ferroni, Comunetti, Montalto, on. Lembo i signori Palasciano, Pappagallo, Maniago, l'on. Matera, l'on. Zongo, on. Evangelista Rizza, l'on. Turati, gli on. Badaloni, Bonomi, Rava, Veroni, Maggiorino Ferraris, signora Clara Archivolti-Cavalieri presidente del Comitato Nazionale delle Biblioteche scolastiche con sede in Bologna on. Vincenzo Riccio, avv. Alfredo Riccio, l'on. Canepa, l'avv. Montesano, i proff. Elia, Tona, i rappresentanti di tutte le associazioni politiche ed economiche della città, i proff. Bajocco, Grilli, Pantaleo, Formica, gli on. Guicciardini, Franchetti, i proff. Gasco e Accolti Gili, l'on. Bonomi, l'on. Pescetti, il prof. Della Valle, la signora Magni, il prof. Soglia, l'on. Cascino, l'on. Cotugno, i proff. Ferri Sotero, Toscano, on. De Cesare, Cirsolo, Treves, Albanese, Caso, Teodori ecc.

Presiedeva l'on. Orlando che ha dato la parola al comm. Corradini il quale ha riferito sul tema: « L'applicazioni della legge Credaro ».

Al discorso del comm. Corradini ha seguito una vivace discussione.

Al Circolo giuridico. — Il consigliere della Cassazione di Roma comm. Carcani, ha tenuto ieri nella sala del Circolo giuridico al Palazzo di giustizia una conferenza sul tema: « Il Giudice Conciliatore ».

Presentato dall'on. Finocchiaro Aprile Ministro di Grazia e Giustizia, l'oratore, seguito attentamente dal numeroso, scelto uditorio, prima dine della necessità del Giudice Conciliatore destinato, nell'interesse del popolo, a risolvere paternamente le cause di piccola entità, ministro di pace e di concordia.

Poi, con una rapida sintesi, indagando le sue origini che risalgono alle XII tavole, ne ricordò la storia attraverso l'impero romano e il medio evo, storia onorifica di questa magistratura popolare che mutando nome, conservava intatta sempre la propria funzione di giudice di pace.

E dal medio evo scendendo più vicino a noi esaminò le costituzioni papali, i decreti dei vari principati in cui l'Italia era divisa, quelli del Regno Lombardo Veneto, giungendo fino a Napoleone che trapiantò nella penisola, anche per questo magistrato, la legislazione francese.

Ripristinati gli antichi stati, questi ritornarono ai vecchi sistemi migliorati, però, di quanto di buono avevano portato le leggi nuove. E fino a che durò questa era semplice, senza carte bollate, senza intervento usceri di giustizia mandamentali o di tribunali; che la esecuzione dei giudicati, in pspellabili sempre inenos i casi d'incompetenza o di nullità sostanziale era sempre e in ogni luogo affidata dal conciliatore al messo-dette si uno ufficio; l'oratore esaminò la legge italiana presente sulla conciliazione, per dimostrare, con il corredo di validi argomenti che il beneficio dell'appellabilità delle sentenze per le cause di un valore superiore alle lire 50, complicò la procedura stata prima semplice ed economica e ciò per una erronea interpretazione della legge del 1892, interpretazione che creò una procedura formale con la sentenza interlocutorie ed incidentali appellabili alla loro volta non volute certo dal legislatore, le quali rendono le cause lunghe e dispendiose. Lamentò inoltre che il beneficio della esecuzione dei giudicati sia dalla nostra legge paralizzato dall'obbligo imposto di ricorrere per gli atti esecutivi agli ufficiali giudiziari, e con una calda perorazione, appiaditissima, fece voti che a questi gravi inconvenienti fosse posto riparo, ritornando Conciliatore e procedura alla primitiva semplice paterna funzione. La conferenza del comm. Carcani mentre provò la profonda coltura storico-giuridica di lui, fu una buona azione i cui effetti

---

briello Manthonè, Andrea Serao, Mario Pagano, Eleonora Fonseca, Luisa Sanfelice, Santorre Santarosa, Motta di Lisio, Carlo Bianco, Antonio Fortunato Oroboni, Ciro Menotti, Domenico Moro, i Fratelli Bandiera, Goffredo Mameli, Ciceruacchio, il colonnello Masina, Domenico Romeo, Rosolino Pilo, Carlo Pisacane, Alessandro Poerio, al quale è dedicata la strofa seguente:

Su, gridava il fiero spetro,
A Poerio e a' suoi consorti;
Se chi vive or resta addietro,
Pugneran d'Italia i morti!

E spiccò tremendo il volo;
Si cacciò fra stuolo e stuolo,
Non veduto difensor
Del vessillo tricolor!

Il canto ha il tono di ballata e sembra quasi una ridda di morti gloriosi. Del resto in questo particolar genere di poesia romantica, il Dall'Ongaro ha preso anch'egli un posto insigne presso il Berchet, il Prati ed il Carrer, e meriterà sempre di venire segnalato fra i migliori autori di ballate romantiche nella nostra letteratura. Il Dall'Ongara trattò pure sul tenore del *Lenardo di Bora*, del Mascoli, e dell'*Edenmarcia* del Prati, derivazioni byroniane, il poemetto romanzesco (a torto ravvisa il giovine editore negli endecasillabi un pò flaccidi del *Venerdì Santo* l'onda parisiana).

Il Dell'Ongaro secondò spesso la poesia romantica dell'età sua; così, nei Cantici sacri, gl'Inni Sacri del Manzoni. Il poeta amò i fiori e le donne, gli usi e le altre con una certa tenerezza corteggiò molte dame e fanciulle, e consacrò loro molti versi d'occasione, prestandosi a scrivere spesso negli album, e sui ventagli.

Ma riuscì, con essi, specialmente grazioso ed originale, quando scrisse in dialetto veneziano. Le sue *Nine*, specialmente, divennero famose e la musica, che accompagnò più volte le strofette del Dall'Ongaro, contribuì a renderle più popolari. Alcune di queste Nine ebbero anche tempo di invecchiare; ma il poeta continuò ad amarle, come m'è prova la briosa e birichina canzonetta: a *Nino mama*, di cui ricordiamo qui due sole strofette:

Disè pur quel che volè,
Conté i ani che gavè,
Trentacinque, trentasie...
Zito: i sani no basta.
Mi la so la verità,
E la prova la go qua
E la prova non minchiona
.....Mi son barba e vu s'è nona.
.....

Chi ve vede andar per cale,
Con quel colo e quele spale
I ve cianfa in aria fina:
Che be.l toco de bambina!
Sta bambina, o cantarini,
Ga una fia che fra putini,
Via, neghèlo, se se' bona:
.....Mi son barba e vu se' nona.

E' vero che il vecchio poeta, trovandosi con giovani donne, come il vecchio Anacreonte si sentiva ringiovanire, e si provava pure a ringiovanire le sue prime Nine invecchiate, facendo credere a nuove giovani Nine, anche non veneziane, ma che erano state alla Laguna, e che gustavano il dialetto veneziano, come l'antica canzonetta fosse stata improvvisata ieri e, proprio per esse; anche, del resto, che moltiplicò le Laure al Petrarca, le Leonore al Tasso, le Terese al Foscolo.

Così, sotto un ritratto di una bellissima giovane signora inglese, vidi io stesso, nel darle un bacio con lo spoglio, il poeta trascrivere, improvvisato, una strofetta delle sue vecchie canzonette a Nina, come se egli l'avesse allora allora composta per essa, giustificando così la libertà che si era, fintanto, già presa di darle del tu.

Per darse del ti,
Bisogna, carina,
Modestia e bontae,
Ninèta sarà scorupeli...
Nel Missisipi,
Per darse del ti.

E la giovane donna inglese avvezza il buon gusto di non sfondarsene, mostrando, invece, al nuovo Anacreonte, il suo più bel sorriso.

Angelo De Gubernatis

i singoli negozianti forniti in occasione del Natale del 1911 versarono alla loro associazione in seguito alla abolizione delle mancie.

La generosa offerta è pervenuta alla Commissione accompagnata dall'elenco degli oblatori.

La festa allo Stadio. — Ieri allo Stadio hanno avuto luogo, col concorso di moltissimo pubblico, l'annunziata festa sportiva, riuscita assai interessante e divertente.

Il Comitato sportivo romano che ne è stato l'iniziatore ha avuto un magnifico incoraggiamento per ripetere queste attraenti feste.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 30 Novembre al 6 Dicembre al Monte di Pietà. Polizza del Monte – Tessera tramviaria – Orologio – Portamonete con danaro – Polizza del Monte – Cappello – Cinque chiavi – Cinque chiavi con catena – Bastone – Borsa. 2 Fazzoletti, portamonete – Borsa con denari, catena, medaglia – Contratto a nome Giustini – Tre ombrelli rinvenuti sul tram – Manicotto – Giubba tela – Orario e componimenti – Occhialino per signora – Borsa con danari – Due cinture legno – Biglietto di Stato – Borsa con pochi soldi – Involto con biancheria e mantellino – Borsa con chiavi e pochi soldi – Ombrello – Due chiavi con anello – Paio scarpe – Portamonete e corona.

Nella *Depositeria Urbana*. Due carrettini a mano.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Investimento. — Verso le ore 6.30 di ieri al Corso V. Emanuele, e precisamente all'angolo di Colonna de' Massimi il commesso d'albergo Alfredo Colasanti di a. 17 mentre attraversava la strada venne investito da un carretto portante il numero 66-69 il cui conducente è rimasto sconosciuto. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — Giuseppa Pucci di a. 18 ab. nel Viale Aventino 5, mattonatore, verso le 15 di ieri nella propria abitazione perchè rimproverata dai genitori tentava suicidarsi ingoiando del vetriolo che le produsse avvelenamento.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione è stata trattenuta in osservazione.

— Per ragioni non bene precisate ieri sera, verso le ore 19.30, il sig. Ernesto Bizzoni, di a. 18, ab. in v. S. Costanza, Villa Gattorno, trovandosi nella propria abitazione, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione. La P. S. indaga per assodare le vere cause e l'eventuali responsabilità.

Attenti ai bimbi. — Verso le ore 21 di ieri, il bambino Italo Frinchillucci, di appena due anni di età, nella propria abitazione sita in v. Castelfidardo 50, mangiando un pezzetto di carne fu preso da sintomi di soffocamento, per non aver masticato. Soccorso in tempo venne trasportato al Policlinico dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

I pericoli dell'altalena. — Il diciassettenne Remo Mammola, ab. in v. dei Cappellani 65, nel pomeriggio di ieri, trovandosi in un' osteria, in località detta di *S. Antonino*, fuori Porta Cavalleggeri, volle provare il gusto di dondolare sopra un'altalena. Male però gliene incolse, perchè essendosi spezzata una delle corde che lo sorreggevano andava a ruzzolare per terra. Prontamente accompagnato all'ospedale di S. Spirito, il giovane fu dichiarato guaribile in giorni 30, s. o., per aver riportato la frattura della gamba destra.

Piccolo incendio. — Nell'abitazione del sig. Giuseppe Bumi, impiegato presso la direzione generale del genio militare, in via del Quirinale 11, verso le ore 20.15 di ieri, si sviluppava un principio d'incendio nel camino. Accorsi, con la consueta sollecitudine i vigili di v. Genova, il fuoco venne subito domato, senza provocare danni.

Arresti. — Alcuni agenti del Commissariato di S. Eustacchio, ieri *sera*, traevano in arresto certa Lella Sermoneta, di a. 32, ab al vic. delle Grotte, 34 e Giulia di Consiglio, di a. 31, ab. in v. delle Zoccolette 36, quali colpevoli di aver tentato la spendita di un biglietto falso da L. 50 della Banca d'Italia. Da indagini prontamente eseguite risulta che il biglietto era stato alle donne consegnato dal pregiudicato Romolo Gnudioni, che è attivamente ricercato.

Tra ingultini. Caponi Luigi di a. 60 da Corneto Tarquinio, ab. in v. Tor dei Conti 44, è venuto la notte scorsa a questione col coinquilino Monti Fabio ed ha ricevuto da questi bastonate e pugni che gli hanno prodotto contusioni al capo, per le quali dovrà stare in cura alla Consolazione per una dozzina di giorni.

Caduta. — Il ragazzo Guerrino Mozzagni, di a. 14, ab. in v. de' Pontefici 33, ieri verso le ore 9 transitando per via Nazionale casualmente cadeva riportando la frattura della clavicola sinistra. All'ospedale di S. Giacomo ne avrà per 40 giorni s. e.

Tentativo fallito. — Per misura di P. S. verso le due di ieri notte veniva fermata certa Antonietta Barano, di a. 24 ab. in Piazza S. Cosimato 28.

Per la donna, non volendo dormire sul duro tavolaccio della camera di sicurezza del commissariato di Porta Pia, pensò bene di simulare un tentativo di suicidio, producendosi con un pezzetto di vetro, delle lievi lesioni al braccio destro. Accompagnata al Policlinico venne dichiarata guaribile in... poche ore, e per tale ragione la donna fu ricondotta al duro tavolaccio.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 10 Dicembre — La 2ª Custodia vende gli ori del 1 Dicembre 1911

La 2ª Custodia vende i fagotti del 1 febbraio 1912

TEATRI DI ROMA

Valle. — Molti applausi agli interpreti e specialmente al Pampesti, anche ieri nella *Cena delle beffe*, che si ripeterà domani.

— Stasera *La maschera di Bruto*: mercoledì *Rosmunda*.

Nazionale. — La graziosa operetta *Donne viennesi* ebbe in entrambe le rappresentazioni di ieri il consueto successo di applausi. Geo Carioenda e gli altri valorosi interpreti furono festeggiatissimi.

— Stasera *La principessa dei dollari*.

Quirino. — *Donna Juanita*, in cui anche ieri la Cesti e gli altri esecutori furono molto festeggiati, si ripeterà stasera.

Apollo. — Stasera addio di Wisto, 10 Piccaninies, Duo Callista, Ruffini. Fascio e del Rey. Domani La Plata, stella internazionale, Do Wine l'uomo misterioso Mercoledì la Sampieri.

— Tutte le sere *Bal Tabarin* dopo lo spettacolo.

Adriano. — Pubblico affollatissimo ieri in entrambi gli spettacoli. In quello diurno si replicò *l'Otello*, che provocò applausi al Castellani, alla Del Pinto, al Gregoretti ed al maestro Podestà.

Nello spettacolo serale si ebbe la *Bohème* in una edizione completamente rinnovata, la quale apparve di gran lunga superiore alla prima, che pure aveva avuto accoglienze lietissime.

Fu una *Bohème* vivace, giovanile, fresca, att'aentissima.

Nella parte di *Rodolfo* fece il suo primo esordi il tenore Ernesto Tanzi, il quale raccolse unanim consenso di approvazioni.

Egl ha una voce non molto voluminosa, ma simpaticissima, calda, ben timbrata: una vera voce di tenore, quale ra amante è dato di ascoltare.

Ieri sera appariva, naturalmente, un po' emozionato, ma questo son gl'impedì di far valere i suoi mezzi, che gli consentirnno, qualora egli vorrà consolidarli con uno studio perseverante, di andare molto innanzi.

Cantò l'intera parte con calore di sentimento ed ebbe le maggiori feste dall'uditorio, che chiese insistentemente la replica del racconto.

La signorina Giovanna Gardà ebbe un nuovo grande successo nella parte di *Mimì*, che ella interpretò squisitamente, portandovi il fascino della sua voce bella e maestrevolmente educata, e la grazia della sua figura, che si presta assai bene ad incarnare l'appassionata eroina puccinlana.

Fu segnatamente ammirata nella scena della morte, da lei resa con grande efficacia drammatica.

Il pubblico non mancò di manifestarle tutto il suo compiacimento, applaudendola ad ogni fine di atto ed a scena aperta.

Leone Paci, artista intelligentissimo e cantante di valore fu un *Marcello* superiore ad ogni elogio e contenne la sua parte in una linea sobria ed efficacissima.

La signorina Ciuffelli fu una *Musetta* vivace e brillante e il Seri apparve un eccellente *Colline*.

Il m. Podestà guidò l'orchestra con la sua bravura consueta ed ebbe meritati applausi.

— Stasera addio della Garda, con la *Bohème*.

Domani spettacolo in onore del maestro Podestà con l'*Otello*.

Salone Margherita. — Debutto dell'applaudita stella italiana *Anita di Landa* e di *Ginola Fabetra*, danzatrice alla *Salomè*.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La maschera di Bruto*, ore 21.

Nazionale. — *La principessa dei dollari* ore 21.

Quirino. — *Donna Juanita*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

Adriano. — *Bohème*, ore 21.

Manzoni. — *Sciopero*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30

Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aurelia – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Capelli - Vedi 6. pagina

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e per la firma dei decreti.

Il rinnovo della Triplice Alleanza

Il trattato di alleanza tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania è stato rinnovato senza alcuna modificazione.

Stampa tedesca

(8) **Berlino**, 8 — A proposito del rinnovamento della Triplice Alleanza, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale: La Triplice Alleanza fino dalla sua fondazione ha preso posto come fattore durevole nei gruppi delle Potenze e si è affermata con la sua saldezza come elemento nettamente pacifico. Il rinnovamento di essa non produrrà indubbiamente sorpresa in alcun luogo. Del resto possiamo constatare come in tutti sintomo che il rinnovamento formale abbia avuto luogo precisamente ora. E' questa una prova che i tre alleati erano soddisfatti dell'alleanza stessa.

(8) **Berlino**, 8. — A proposito del rinnovamento della triplice alleanza la *Tassische Zeitung* scrive che l'avvenimento continuerà in questo momento la migliore garanzia per la pace.

La *Deutsche Toges Zeitung* ritiene pure che un tale avvenimento non mancherà di produrre in Europa una impressione rassicurante.

Il *Berliner Tagebalt* dice che la scelta del momento attuale per la rinnovazione della triplice alleanza non può inspirare timori da alcuna parte.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: Fino a che durerà la triplice alleanza, amici e nemici potranno contare su di essa come su una garanzia della pace nella politica europea.

Il *Boersen Courier* si esprime nello stesso senso.

Stampa austriaca.

(8) **Vienna**, 8. — I giornali commentano con grande soddisfazione il rinnovamento della triplice alleanza, la quale nel momento attuale, ha un'alta importanza e rilevano che l'Italia con l'acquisto della Libia ha molto guadagnato in potenza e in grandezza.

Il *Fremdenblatt* dice che il carattere eminentemente pacifico della triplice alleanza rende la sua rinnovazione un avvenimento di straordinaria importanza che avrà una benefica influenza benefica per la tranquillità del l'Europa. Se la triplice alleanza ha raggiunto una durata senza precedenti ciò costituisce certo la prova che gli Stati che la compongono hanno scorto in questo impegno contrattuale la tutela più efficace dei loro interessi e la protezione più sicura per permettere loro di svolgere senza timore di essere molestati la propria economia nazionale.

Il giornale dice a questo proposito che gli ultimi rinnovamenti della triplice alleanza hanno avuto luogo in circostanze politiche completamente calme e conclude che la continuità di questo raggruppamento di potenze è la garanzia più sicura del mantenimento della pace europea.

(8) **Vienna**, 8. — Il *Neues Wiener Journal* dice che il rinnovamento della Triplice, che era atteso in seguito ai discorsi di Bethmann Holweg e del marchese di San Giuliano, sarà una buona carta per la Triplice nella conferenza di Londra, perchè le tre potenze formeranno un blocco, che costituisce un pegno in favore della pace dell'Europa la cui politica si è messa in di una via che continuerà a essere percorsa per lunghi anni ancora.

Il *Deutsche Volksblatt* rileva che l'annunzio del rinnovamento della Triplice avviene in un momento in cui comincia a delinearsi la soluzione della crisi, e varrà ad evitare pericoli per la pace d'Europa.

L'*Osterreichische Volksblatt* considera che ora che le tre potenze si sono dichiarate apertamente unite e decise ad appoggiarsi reciprocamente, ochi che le attaccasse avrebbe una grave responsabilità davanti alla Europa. La Triplice è uno strumento di pace nel miglior senso della parola e gli amici della pace apprendono con gran sollievo questo rinnovamento.

La *Zeit* rileva che, malgrado i tentativi fatti per staccare dalla Triplice l'Italia, questa resta ciele alla alleanza che le ha permesso durante 40 anni di sviluppari magnificamente. Il rinnovamento della al leanza al momento attuale è salutare.

La *Triplice*, che ha dato all'Europa così lunghi anni di pace, ne darà ancora.

L'*Arbeiter Zeitung* reputa che il rinnovamento della Triplice è un'attestazione dinanzi all'Europa del buon accordo che regna tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, il quale risulta dai passi collettivi delle due potenze a Belgrado e ad Atene.

(8) **Vienna**, 8. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dichiara che non si poteva affatto dubitare del rinnovamento della triplice, ma lo svolgersi della situazione in Europa lo rendeva necessario. Ora tutti hanno appreso che la grande alleanza dell'Europa centrale con la sua potenza armata rimane ferma sulla sua base.

La *Reichspost* ricorda in quale misura la triplice alleanza sia già riuscita a tutelare la pace.

Il giornale constata con soddisfazione il lieto cambiamento prodottosi nelle relazioni austro-italiane.

Elezioni politiche

Collegio di Castel San Giovanni. — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato complessivo: Iscritti 5238, votanti 4025.

Evv. Camillo Piatti ha riportato 2049 voti e Nino Mazzoni 1802.

Schede bianche 35, nulle 72 e contestate 67.

Dalla Libia

(8) TRIPOLI, 7 — Alla presenza delle autorità civili e militari, di cittadini e di indigeni, il rappresentante del Califfo Chemseddin pascià ha dato lettura del Firmano del Sultano.

Rendeva gli onori un plotone di carabinieri e di *zaptiè*. Il Governatore era rappresentato dal gen. Ciancio.

Stamotte si imbarcheranno nell'arsenale le truppe turche montate, comprendenti circa duecento soldati di cavalleria ed un centinaio di artiglieria. Tali truppe si trovavano riunite a Gargaresc.

(8) ZUARA, 7 (ore 17.25) — Nuove ricognizioni compiute ieri ed oggi verso località situate a circa 12 chilometri a sud-ovest di Agila, hanno trovato il paese perfettamente pacifico. Le nostre truppe trovarono circa mille indigeni di una cabila e cinquecento di un'altra delitti alla pastorizia, tranquilli, consequenti al nuovo Governo e desiderosi della sua protezione. Nessun incidente.

Queste notizie smentiscono quelle, che il giornale « *Zohra* » di Tunisi va mettendo in giro di questi giorni, secondo cui gli aderenti di El Baroni si aggirerebbero intorno ad Agila e che la gente di Agila, Halalga e Zuara avrebbe fatto adesione al suo partito.

Un grave incendio a Bengasi.

(8) **Bengasi**, 8 — La scorsa notte è scoppiato un incendio nel lato sinistro del *Bazar*.

Tre magazzini sono rimasti distrutti. Il fuoco è stato circoscritto e domato grazie all'efficace opera delle truppe.

La popolazione ha fatto una dimostrazione in onore dei soldati, al grido di « Viva l'Italia ».

Ministero Interno.

Relazione al Re.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Estensione in Eritrea delle norme sull'approvazione dello Statuto organico delle seguenti opere pie:

Scordia (Catania) – Legato Benedetto Guglielmi in Sicuro.

Sirone (Como) – Asilo Infantile Bianconi.

Approvazione dello statuto organico della seguente opera pia:

Castelletto di Brenzone (Verona) – Confraternita del SS. Sacramento .

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Este (Padova) e nominato Regio Commissario il conte dott. Ferdinando Lalli, Consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

I voti degli studi albanesi, che rimpatriano.

(8) **Trieste**, 8. — *Il Principe Alberto Ghica, Nuhzet bey Urion, Dervise Hima, Giacomo Cocci, P. Gogiamas, Balamare, Hilmossi, Gurra e Mare Cacaviggi hanno inviato al Ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, il seguente dispaccio:*

Giunti da Costantinopoli, da Bucarest e da Vienna e qui di passaggio, noi insieme con la colonia albanese di Trieste, constatando l'accordo sincero delle Potenze vicine per assicurare l'integrità territoriale albanese, inviamo al popolo italiano e al suo nobile Ministro un commosso e riconoscente saluto. Rientrando nella patria indipendente portiamo con noi la sicurezza che il mare Adriatico resterà un lago austro-italo-albanese.

Voti della colonia italo albanese

(8) **Napoli**, 8 — E' stato inviato il seguente dispaccio al Ministro degli Esteri on. marchese di San Giuliano.

La sezione napoletana del Comitato internazionale *pro Albania* riunita nella sede provvisoria all'hôtel dell'Aquila Bianca esprime per nostro mezzo all'E. V. un entusiastico plauso per le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Deputati a proposito della baia di Valona.

Nello adempiere al gradi tissimo incarico aggiungiamo che terremo un ordinato comizio all'identico scopo.

Presidente Anselmo Lorecchio, italo-albanese di Calabria; Manlio Bennici, italo-albanese di Sicilia; dottor Pierino Maurea italo-albanese di Puglia.

Ministero Colonie

Alle ore 18 di ieri è partito per Napoli, d'onde proseguirà per la Libia, il Min. on. Bertolini, insieme al comm. Mereatelli, Riveri D'Amelio e Ratto, accompagnato dal ten. colonnello Grazioli, dal comandante Orsini, dal cav. Coffari e dall'interprete conte Lavison.

Erano a salutarlo alla stazione la famiglia, i sottosegretari di Stato Colosimo e Vicini, il sen. Di Prampero, gli on. Calisse e Maraini, il Prefetto, il Questore, il Direttore Generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il capo del Gabinetto del Ministro comm. Bodrero, i comm. Meynardi delle finanze, Schanzer e Maldacea del ministero delle Colonie e tutti i capi divisione del ministero stesso.

L'on. Colosimo è salito in treno con il Ministro e lo accompagna fino a Napoli.

Ministero Tesoro.
Banco di Sicilia

Situazione.	al 20 nov.	al 30 nov.
Cassa	L. 57.200.000	L. 57.300.000
(Specie met. mil.	57,8)	58,9)
Portafoglio s. p. ital.	» 54.300.000	» 53.900.000
Anticipazioni	» 6.300.000	» 6.500.000
Fondi all'estero (portafoglio e cio)	» 29.900.000	» 30.000.000
Circolazione	» 88.100.000	» 89.300.000
Debiti a vista	» 35.900.000	» 34.900.000
Depositi in cto fruttif.	» 15.700.000	» 15.900.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	64,92 %	64, 16%

Ministero Pubblica Istruzione

Il Comitato per la storia del risorgimento

Sabato mattina si è riunito al Ministero dell'Istruzione il Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento sotto la presidenza di S. E. il senatore Gaspare Finali, presenti gli on. Cancoro, Carulli, Mazziotti e Paletti, senatori, on. Ravaia e Giovagnoli deputati prof. Casini (Segretario generale) e Bonazzi.

Il Comitato ha deliberato sopra importanti acquisti di documenti e cimeli per il Museo del Risorgimento, che avrà sede nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele II°.

Per l'istruzione popolare

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle isole nella sua riunione di sabato, presenti gli on. Giuseppe Carle, Mendaria, comm. Pirotti e Corradini ha approvato alcune norme circa il funzionamento degli insegnamenti speciali l'elenco dell'assistenza scolastica per la provincia di Caserta ed ha inoltre concesso premi per molti insegnamenti speciali e sussidi agli asili infantili di Galatina, Baschi, Vallata, Cottanello e Vico nel Lazio.

La Commissione continua le sue sedute.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per lavori stradali

Con R. Decreti in data di ieri, su proposta dell'on. Sacchi, sono stati concessi sussidi per lavori stradali al comune di S. Agnello (*Napoli*), Travesio e Federebbe (*Treviso*) Valloria marittima. Montalto Ligure e Coldirodi (*Porto Maurizio*)

Servizi automobilistici in Val D'Aosta

Con D. R. di pari data su proposta dell'on. Sacchi, è stato concesso il sussidio governativo al servizio automobilistico a Courmayer.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici e fonotelegrafici.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici

Trapanti (Brescia) Ufficio fonotelegrafico collegato con Riolunato, dal 27 Novembre ultimo scorso

Bafforto all'Isarva. (Pesaro), Ufficio fono telegrafico collegato con Pian di Meleto, dal primo corrente.

Laquile (Lecce) Ricevitoria telegrafica di 3ª classe, dal 3 corrente.

Recciota (Potenza) Ricevitoria telegrafica di 3ª classe, dal 4 corrente.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

LA BORSA DELLE MERCI A GENOVA.

Oggi si inaugurerà a Genova la nuova Borsa delle Merci, con l'intervento del Ministro di A. I. e C. on. Nitti a del Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica i quali sono iersera partiti per Genova.

Ministero Marina.

Il Ministero della Marina comunica:

Il giorno 9 dello scorso mese a Tripoli, a bordo del pontone *Ezio Biagio*, carico di latte di benzina, scoppiava un violento incendio; la benzina infiammata, galleggiando e spinta dalla corrente, minacciava di appiccare il fuoco al pontile del Consorzio del porto di Genova ed a grandi mucchi di fieno che ivi erano ammassati.

Accorsero subito volonterosi militari di ogni arma che dal pontile stesso, o gettandosi in acqua, riuscirono a circoscrivere l'incendio e finalmente a domarlo.

S.E. il generale Ragni, con suo ordine del giorno del 22 nov. u.s. nel segnalare la bravura dimostrata dai militari accorsi sul posto, rivolgeva particolare encomio ai marinari.

Sono lieto di associarmi a tale encomio solennemente espresso dal comandante del Corpo di occupazione della Tripolitania.

Il capitano di corvetta Ortalda Filippo è stato promosso capitano di fregata.

Il capitano di fregata Orsini Gustavo è stato collocato in aspettativa per infermità.

Il tenente di vascello Ferrero Giulio è stato promosso capitano di corvetta,

Il tenente di vascello con 13 anni di grado, Farinati degli Uberti Tolosetto ha assunto la denominazione di primo tenente.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali, categoria assistenti:

a capo tecnico principale di 1ª classe, il capo tecnico principale di 2ª classe Cambino Luigi;

a capo tecnico principale di 2ª classe, il capo tecnico principale di 3ª classe Fontana Policardo.

L'assistente di 1ª classe nel corpo del genio navale Janin Salvatore è stato nominato capo tecnico principale di 3ª classe.

Per un valoroso caduto in Libia.

(8) **Venezia**, 8 — Oggi ha avuto luogo in una sala del comando in capo del dipartimento marittimo, presenti l'ammiraglio Carelli e numerosi ufficiali di stato maggiore, la solenne cerimonia della consegna al tenente De Lutti d'una medaglia d'oro al valore conferita ad di lui fratello Dante, caduto nella campagna di Libia.

Venne pure consegnata una bandiera, che il tenente Dante De Lutti conquistò e tenne come trofeo della campagna stessa.

Pronunciò un breve patriottico discorso l'ammiraglio Garelli.

Informazioni estere

Le Camere di Commercio Italiane della Svizzera.

(8) **Ginevra**, 8 — Oggi è stata tenuta nell'aula della Scuola superiore di commercio di Ginevra l'Assemblea generale annua della Camera di commercio italiana della Svizzera, che ha sede a Ginevra.

Ha aderito tutto il Corpo consolare italiano in Isvizzera.

Il Console generale, comm. Basso, ha aperto la seduta.

E' stato discusso un importante ordine del giorno relativo ai miglioramenti nei servizi commerciali italo-svizzeri.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Ministro della Real Casa, per S. M. il Re, ai Ministri degli esteri e dell'agricoltura ed al Presidente della Confederazione elvetica, e sono stati espressi vensi di riconoscente devozione al Presidente della Camera di Commercio italiana di Ginevra, comm. De Michelis, attualmente a Roma.

Questa sera ha avuto luogo un banchetto durante il quale sono stati pronunziati patriottici discorsi, accolti con vivi applausi.

La questione del Libano.

(8) **Londra**, 8. I giornali ricevono dal Cairo Secondo informazioni da buona fonte Sabba Pascià ha posto personalmente la sua candidatura alla carica di Governatore del Libano. La sua condidatura è stata posta spontaneamente, non dai musulmani che non vi sono nel Libano, ma dai principali elementi cristiani e drusi. Sembra finora che la Porta sia favorevole a Sabba Pascià.

DISCORSO EXTRAPARLAMENTARE DI POINCARE'

(8) **Parigi**, 8 — Ieri sera, in occasione della festa di San Nicola, ha avuto luogo il banchetto dell'Associazione della Mosa, presieduto dal presidente del Consiglio Poincaré. Questi ha preso la parola ed ha detto: Nella politica interna, come nella politica estera ho cercato costantemente il *dapazzo* nella Lorena. Le popolazioni pacifiche e laboriose sanno ora che hanno il sacro compito di vigilare alla frontiera e sono sempre pronte a difenderla. L'errore di un dispaccio si ha mostrato in questi ultimi giorni sinuora, una volta con quale trasporto esse risponderanno all'appel lo della patria se la Francia fosse minacciata; ma, senza volersi fermare su ipotesi così fosche, il presidente del Consiglio rende omaggio alla piena coscienza della disciplina nazionale che hanno le popolazioni dell'Est.

IL COLERA IN ORIENTE.

(8) **Costantinopoli**, 8. — L'epidemia di colera si estende di nuovo. Le cifre ufficiali dicono che ieri sono stati constatati 80 casi e 48 decessi nella città. Secondo una informazione ufficiosa in un mese vi sono stati 1143 casi di cui 578 seguiti da morte.

ARGENTINA

(8) **Buenos Aires**, 8. — Il Senato ha autorizzato la fusione della Compagnia della Ferrovia dell'Ovest e di quella della ferrovia del Sud a condizione che esse costruiscano una linea da Dolores a Bahia e accordino una riduzione del 50 per cento sulle loro tariffe per il trasporto dei materiali destinati al Governo o da esso spediti.

PORTOGALLO

(8) **Lisbona**, 8 — Il giornale *El Mundo* annunzia che il consiglio municipale di Lisbona è diminuito.

BRASILE

(8) **Rio Janeiro**, 8 — Il Senato ha approvato una mozione del senatore Azerade favorevole alla sanzione di ufficiali inglesi per la istruzione della flotta perchè le navi da guerra brasiliane sono di costruzione inglese.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce—Il *Città di Torino*, ha proseguito il 5 da Marsiglia per Barcellona, Teneriffa e scali del l'America Centrale.

— Il *Savoia* ha proseguito il 6 da Las Palmas per Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Città di Torino* ha proseguito il 6 da Barcellona per Teneriffa e scali dell'America Centrale.

Società Servizi marittimi— Il *Roma* proveniente dalla Soria, è partito il 5 da **Alessandria**, diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova

N. G. I. — Il *Regina Elena* proveniente da Buenos Aires, Montevideo, Santos e Rio de Janeiro, è partito il 5 da Dacar per Barcellona e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato il 6 a Gibilterra diretto a Santos e Buenos Aires.

— Il *Principe di Piemonte* è partito il 6 da New York per Napoli e Genova.

— Il *Tommaso di Savoia* proveniente da Buenos Aires, è partito il 6 da Santos per La Palmas, Barcellona e Genova.

Italia — Il *Bologna* proveniente da Genova e Santos giunse il 3 a Buenos Aires.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 1. al 7 Dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche mac. da strame	Quint.	167 —	176 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della comp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	174 —	212 50
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	110 —
Abbacchi di rivendita e piccole partite	»	95 —	95 —
Capretti	»	— —	— —
Pelli di Toscana	Pelo	5 —	6 50
Pollanche	»	3 50	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	5 —	5 50
Pollastri e pollanche sabi	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	6 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	5 50	6 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	5 —	6 50
Anitre	»	3 —	3 50
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetto vivo	»	3 50	3 50
Gallinaccio macellato	»	2 30	2 50
Gallinaccetto macellato	»	3 50	3 50
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero Fa Romana	Quint.	30 50	30 75
Grano tenero staz. diverse	»	30 —	30 25
Granone Provincia Romana l. q.	»	20 50	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	46 50
Pasta Romana finissima N. O.	»	78 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	53 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	26 —	26 50
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
Cruscone	»	22 —	23 50
Fagiuoli di riviera	»	7 50	8 —
Fagiuoli di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Ceci	»	15 50	17 50
Fagiuolina nuova	»	26 —	26 —
Farine nazionali nuove stazioni Roma	»	25 —	25 50
Farine nazionali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	47 —	48 —
Lino Cimone 1 qual.	»	50 —	5 —
Lino Cimone 2. qual.	»	48 —	49 —
Lino Pugliese giuoco 1 qual.	»	48 —	49 —
Lino giuoco non bollato	»	46 —	47 —
Lino Canadese	»	40 —	42 —
Canape stato e mezzagna	»	— —	— —
Canape Ceylan	»	— —	— —
Canape S. Domingo senza	»	344 —	346 —
Caffè Porto Rico 1 qual.	»	400 —	410 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	360 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	320 —	330 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chiapas	»	330 —	3 3 —
Caffè Bahia fermentata	»	340 —	343 —
Caffè Santos 1 qual	»	345 —	350 —
Caffè adriano	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	370 —	380 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	335 —	335 —
Zenzero extra-fino (senza taro)	»	128 —	130 —
Zenzero in gani mei piccoli	»	146 —	147 —
Zenzero extra	»	147 —	147 —
Zenzero contrabbo	»	133 —	135 —
Burro dell'Agro Romano, para	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	293 —	300 —
Burro di Milano 2 qual.	»	285 —	290 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	295 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	26 —	125 —
Uova in partita cento piccolo	»	120 —	120 —
Olii di Gallipoli	Quint.	190 —	200 —
Olii fini	»	178 —	180 —
Olio mercantile	»	160 —	165 —
Olio d'oliva delle Puglie, fini	»	157 —	160 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	155 —	160 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	68 —	72 50
Vino Montepascio Cimino	»	42 50	55 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	42 50	45 —
Vino Bariletta superiore	»	38 —	42 —
Vino Suri	»	36 —	39 —
Vino Lesco e Gallipoli	»	38 —	40 —

Il Presidente
della Camera Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CASTELLANI

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o del 15 del mese. — I pressi anticipo. Numero separato o arretrato cent. 10 — Deposito del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
(Senza LA STAGIONE)
Italia ... Anno 36 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 72 - Sem. 36 - Trim. 18
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene emesso due volte al mese
(CON LA STAGIONE)
Italia ... Anno L. 96
Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 96

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.I 9 e 10 — Telefono 12-81, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 20-66.
Tariffe: La pagina (m. 10 colonne) cent. 400 la linea. — La pagina L. 2.500 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie e Necrologi L. 2.500 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffe.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lunghe.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto
N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

Macchine per cucire "NAUMAN"

Riconosciute le migliori del Mondo

Si cedono a Lire **2,50** settimanali

Sono garantite per Dieci anni

presso l'unico Deposito in Roma

V. GIULIANI

— 39 - VIA DELLO STATUTO - 39 —

Guida del Forestiere

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal settore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto
INGRESSO LIRE UNA.
VATICANO, accesso v. delle Fontanella viale dei Giardini. dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Scultura Antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo martedì d'ogni mese.)
Id. *Borgiano*, v. via Umberto I. dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Aro Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Hirchericiano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonelli 44 dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Bizantina*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d' Arte *Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Boerbarini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO C sta S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p. S. Sebastiano da le ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Callisto*. v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTICQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.
MUSEO TASSIANO salita San Onofrio dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli								
	0 20	5.53	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35	
					18.—	19.30	22.30	
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55		
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55		
Foligno -Ancona	5.50	8.30	12.5	18.20	22.—			
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50	
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55	
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30			
Tivoli		9.45						
Civitavecchia	6.4	10.45	18.20					
							per Pisa	Firenze
Frascati	7.—	8.20	12.10	16.15	18.55	20.10	21.50	
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30					
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20				
Fiumicino	8.25	9.10	16.45	18.20				
Mandela-Sabiaco	7.40	13.—	18.10					

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.0	14.25	17.10	17.43
					20.15	22.15	23.35
Torino Pisa	7.—	8.40	9.30	16.8	19.15	21.50	23.30
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.8	19.15	21.50	23.30
Ancona-Foligno	6.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	6.12	8.50	8.50	13.10	17.5	18.50	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.8	19.17	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		9.—	9.35	13.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	12.5	18.20				
						per Pisa	Firenze	
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55		
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45		
Velletri	8.35	9.25		16.5		20.45		
Fiumicino	7.55	10.5		*21.38	21.50			
Sabiaco-Mandela	9.—			15.30	20.0			

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p. 6.30	Festivo 7.40	12.45	15.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Sacrano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.50	10.53	14.14	18.13
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.42
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.5	18.4	19.2
Serofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (Juriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino:** 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano:** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Roc a di Papa:** 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 7,1 - 7,37 - 8,56 - 9,39 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,39 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,39 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,39 - 19,1 - 19,57.

Ferrovie Secondarie Romane

PARTENZE DA ROMA
ALBANO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 8.30 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.35 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.6 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore (da v. 10 - 17.50.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.22 - 18.12.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 - 9.55 - 18.9 - 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 5.10	Festivo 5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

CAPELLI

farba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto nazionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guariscono calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri di prosa gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Piccola garantita.

Stabilimento del "Popolo Romano,,
Carta delle Cartiere Meridionali

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — VIA Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Elevettivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Nascila, via Mercedo, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano. 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI dal primo febbraio appartamento sei camere cucina balcone terrazza formante primo piano di villino Via Appennini 23-A (Porta Pia, Comodità tramvia municipale - Lire centocinquanta. 1245

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

APPARTAMENTO piano nobile, Palazzo Rusticucci (S. Pietro) esposto a mezzogiorno. Rivolgersi dal portiere.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

PROVETTO GIARDINIERE che conosca lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Ricciani, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234. 1243

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un azienda daziaria di capitale nella provincia fornito da migliori documenti cerca può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. formo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio di cicchi via Arenoli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uno cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1220

SPUMANTI CONTRATTO

Gran Spumante Italia
Moscato Champagne
G. Contratto - CANELLI - Fornitore delle Reali Cantine